



OGGETTO: Lavori di “Realizzazione del terzo modulo della cassa di espansione di Pizziconi sito nel Comune di Figline e Incisa Valdarno”, codice DODS2022FI0008, CUP D91B22000780002.

Conferenza di Servizi decisoria in forma simultanea e in modalità sincrona, ai sensi degli artt. 14 c. 2, 14-bis c. 7 e 14-ter della Legge n. 241/1990 e s.m.i., ai fini dell’approvazione del progetto esecutivo.

VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA DEL 24/01/2024

PREMESSO CHE:

- con nota prot. n. 0575646 del 20/12/2023 il Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria, ai sensi dell’art. 14 c. 2 della Legge n. 241/1990 e s.m.i., da svolgersi in forma simultanea e in modalità sincrona, ai sensi degli artt. 14-bis c. 7 e 14-ter, ai fini dell’acquisizione di pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati, necessari per l’approvazione del progetto esecutivo dell’intervento di “Realizzazione del terzo modulo della cassa di espansione di Pizziconi sito nel Comune di Figline e Incisa Valdarno”, codice DODS2022FI0008, CUP D91B22000780002, convocando i seguenti soggetti:
 - *Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato;*
 - *Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale;*
 - *Comune di Figline e Incisa Valdarno;*
 - *Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana - ARPAT - Dipartimento di Firenze;*
 - *Azienda USL Toscana Centro - Dipartimento della Prevenzione di Firenze;*
 - *RFI S.p.A. Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale Struttura territoriale Firenze;*
 - *A.N.A.S. S.p.A.;*
 - *Publiacqua S.p.A.;*
 - *Toscana Energia S.p.A.;*
 - *E-distribuzione S.p.A. - Distribuzione territoriale rete Toscana e Umbria;*
 - *Terna Rete Italia S.p.A.;*
 - *SNAM Rete Gas;*
 - *Telecom Italia S.p.A.;*
 - *TBR Associati* in qualità di soggetto incaricato della progettazione esecutiva;
- il Responsabile del Procedimento e Rappresentante Unico Regionale (di seguito detto RUR) è il Dirigente del Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore, ing. Gennarino Costabile.

Sono presenti/assenti alla Conferenza di Servizi i soggetti come di seguito riportato:

Ente/Soggetto	Presente/ Assente	Rappresentante unico presente	Note
Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le Provincie di Pistoia e Prato	presente	Arch. Emanuele Masiello (delega prot. n. 0035739 del 22/01/2024)	-
Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Settentrionale	assente	-	-
Comune di Figline e Incisa Valdarno	presente	Arch. Roberto Calussi	-
ARPAT - Dipartimento di Firenze	assente	-	-
Azienda USL Toscana Centro - Dipartimento della Prevenzione di Firenze	assente	-	-
RFI S.p.A. Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale Struttura territoriale Firenze	assente	-	-
A.N.A.S. S.p.A.	assente	-	-
Publiacqua S.p.A.	assente	-	-
Toscana Energia S.p.A.	assente	-	-
E-distribuzione S.p.A. - Distribuzione territoriale rete Toscana e Umbria	assente	-	-
Terna Rete Italia S.p.A.	assente	-	-
SNAM Rete Gas	assente	-	-
Telecom Italia S.p.A.	assente	-	-

Sono altresì presenti alla Conferenza di Servizi, i seguenti soggetti:

- il Responsabile Unico del Procedimento per l'attuazione dell'intervento in oggetto, ai sensi del D.Lgs n. 50/2016, ing. Marianna Bigiarini, dipendente regionale;
- ing. Andrea Tavarnesi e ing. Luca Noferi in rappresentanza della TBR Associati, incaricata della progettazione;
- ing. Federica Alessandrelli in qualità di verbalizzante.

Si dà atto che i seguenti soggetti hanno inviato parere scritto a mezzo posta elettronica certificata:

Ente/Soggetto	Trasmissione Parere	Allegato
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale	Prot. n. 0004930 del 04/01/2024 Prot. n. 0034431 del 22/01/2024	Allegato A
Comune di Figline e Incisa Valdarno	Prot. n. 0039282 del 24/01/2024	Allegato B
Publiacqua S.p.A.	Prot. n. 0009545 del 09/01/2024	Allegato C
Terna Rete Italia S.p.A.	Prot. n. 0026906 del 17/01/2024	Allegato D

TUTTO CIÒ PREMESSO, SI VERBALIZZA CHE:

Il giorno 24 (ventiquattro) del mese di gennaio dell'anno 2024, alle ore 11:20 si apre la Conferenza di Servizi decisoria, presso gli uffici della Regione Toscana - Settore Genio Civile Valdarno Superiore, nella sede di Arezzo, in via Arrigo Testa n. 2.

Il Responsabile ing. Gennarino Costabile apre la Conferenza ricordando che:

1) l'intervento di "Realizzazione del terzo modulo della cassa di espansione di Pizziconi sito nel Comune di Figline e Incisa Valdarno", codice DODS2022FI0008, CUP D91B22000780002, oggetto del presente documento, prevede opere che si inseriscono in un progetto più vasto, come di seguito sintetizzato:

- con Protocollo di Intesa sottoscritto in data 04/06/2001, il Comune di Figline Valdarno (FI), in qualità di ente attuatore, con i Comuni di Incisa (FI) e Reggello (FI), ha effettuato la progettazione preliminare dell'intero sistema di casse di laminazione del Valdarno Fiorentino;
- i progetti preliminari delle casse di espansione sopra dette sono stati approvati in linea tecnica dalle suddette amministrazioni nei primi mesi dell'anno 2005, con articolazione nei due stralci:
 - Stralcio I: opere interamente ricomprese nel territorio del Comune di Figline Valdarno;
 - Stralcio II: casse Prulli e Leccio, ricomprese nel territorio dei Comuni di Reggello, Incisa e Rignano;
- successivamente, avviate le attività istruttorie per la redazione della progettazione definitiva, è stata prevista una diversa articolazione in lotti per gli interventi dello Stralcio I:
 - *Stralcio I - lotto I - Cassa Pizziconi*: realizzazione argine a campagna della cassa di espansione Pizziconi; sistemazione dei corsi d'acqua minori Resco e Faella;
 - *Stralcio I - lotto II - Cassa Pizziconi*: realizzazione manufatto sfiorante in sotto-attraversamento autostrada A1; opere di presa e di scarico sugli argini; soglia di fondo in alveo fiume Arno;
 - *Stralcio I - lotto III - Cassa Restone*: realizzazione completa della cassa, comprensiva delle sistemazioni dei corsi d'acqua affluenti in sinistra idraulica;
- la cassa di espansione di Pizziconi (I lotto) è stata recentemente realizzata e collaudata (composta da due moduli collegati fra di loro da un'opera di connessione in corrispondenza del T. Falla, che attraversa la cassa prima di immettersi nel Fiume Arno), ed è in corso di costruzione l'opera di presa che permetterà l'entrata, nei due moduli della cassa, delle acque di piena del Fiume Arno (II lotto);
- il progetto esecutivo della cassa di Pizziconi, redatto nel 2009, prevedeva la realizzazione di tre moduli per la laminazione delle piene del fiume Arno;
- il progetto esecutivo del terzo modulo della cassa di Pizziconi, che fu al tempo stralciato per motivi di copertura economica, riguarda le seguenti opere:
 - a Nord-Est dalla nuova strada regionale SR 69 (argine-strada);
 - a Sud dell'argine leopoldino;
- l'intervento oggetto del presente documento è relativo alle sole opere a Nord dell'argine leopoldino, e non riguarda le opere in corso di progettazione poste a Nord-Est dalla nuova SR 69 (argine-strada);

2) con Decreto Dirigenziale n. 23554 del 14/11/2022 è stato affidato il servizio di progettazione esecutiva dell'intervento in oggetto, CIG 943621749B;

3) con Decreto Dirigenziale n. 232987 del 06/11/2023 il Settore regionale VIA-VAS ha escluso, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, il suddetto progetto dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate nello stesso;

4) in riferimento alle prescrizioni formulate nel citato decreto di esclusione da VIA, ai fini della presente approvazione del progetto esecutivo dell'intervento in oggetto, si precisa che:

- prescrizioni al punto 1:

a) *"piano di monitoraggio ambientale delle emissioni polverulente in fase di cantiere, nel quale siano specificate le caratteristiche e le modalità di attuazione (frequenza e durata delle misure, localizzazione dei punti di misura, strumentazione da impiegare)";*

b) *"approfondimento circa le possibili interferenze che i lavori in progetto, ed in particolare gli scavi, potrebbero produrre nei confronti delle acque sotterranee, considerando anche tutti i pozzi, a qualsiasi uso adibiti, presenti nell'area di intervento e con particolare riguardo ai pozzi 3 e 4 indicati in "Figura 18_Ubicazione prove geotecniche già realizzate";*

la documentazione prodotta ai fini delle verifiche di ottemperanza dei citati punti 1.a) e 1.b) sarà trasmessa ad ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale;

c) *"approfondimento circa le limitazioni stabilite dal R.D. 523/1904, con riferimento all'inserimento di impianti vegetazionali sugli argini della cassa, in zone non interferenti in maniera diretta con l'alveo fluviale, fermo restando il rispetto della sicurezza idraulica";*

la documentazione prodotta ai fini delle verifiche di ottemperanza del citato punto 1.c) sarà trasmessa al Settore regionale VIA, che consulterà il Settore regionale Paesaggio;

- prescrizioni ai punti 2 e 3: saranno ottemperate almeno 30 giorni prima dell'avvio dei lavori, come consentito nello stesso decreto di esclusione da VIA;

- prescrizioni al punto 4: saranno ottemperate nel corso dei lavori, come consentito nello stesso decreto di esclusione da VIA;

5) la verifica preventiva dell'interesse archeologico per l'intervento in oggetto (comprensiva di Template), è stata redatta ai sensi dell'art. 41 comma 4 del D.Lgs 36/2023 dal tecnico incaricato e resa disponibile in sede di convocazione, tra la documentazione oggetto della presente conferenza;

6) è stato dato avvio al procedimento di esproprio, di cui agli artt. 11 e 16 del D.P.R. n. 327/2021, per il progetto oggetto della presente conferenza, con le modalità altresì previste dall'art. 3 comma 11 della L.R. 80/2015:

- pubblicazione sul sito regionale alla sezione <https://www.regione.toscana.it/avvisi-pubblici-di-regionetoscana>;

- pubblicazione all'Albo pretorio del Comune di Figline e Incisa Valdarno (prot. Comune di Figline e Incisa Valdarno n. 0051828 del 20/12/2023), numero pubblicazione 2784 anno 2023, in pubblicazione dal 20/12/2023 al 04/01/2024;

Il RUR dà atto che sono pervenute, entro i termini stabiliti, le seguenti osservazioni in seguito all'avvio al procedimento di esproprio:

➤ con nota prot. n. 0019714 del 15/01/2024 (Allegato F al presente documento), la Ditta Barbetti Materials S.p.A., quale proprietaria dei lotti rif. Catastali Comune di Figline e Incisa Valdarno F. 33 P. 761-763, ha presentato richiesta di traslazione, al confine di proprietà, del tracciato di un cavidotto con relativa servitù, previsto nel progetto in questione. L'osservazione è accolta e il cavidotto verrà posizionato a confine come richiesto.

Il RUR inoltre, come riportato nella nota prot. n. 0575646 del 20/12/2023 di convocazione alla presente Conferenza, dà atto che:

- entro il termine del 28/12/2023 non sono pervenute, da parte dei soggetti convocati, segnalazioni sulla necessità di acquisire ulteriori pareri di altre Amministrazioni o Uffici non invitati alla Conferenza;
- entro il termine del 05/01/2024, ai sensi dell'art. 2 c. 7 della Legge n. 241/1990, sono pervenute richieste di integrazioni documentali/chiarimenti relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni, e nello specifico dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, come di seguito illustrato;
- entro il termine del 18/02/2024, ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs n. 36/2023, ovvero entro 60 giorni dalla convocazione della Conferenza, è disposto il termine di conclusione del procedimento.

Il RUR precisa che, come specificato nella lettera di convocazione alla Conferenza:

- ai sensi dell'art. 14-ter, c. 3 della L. n. 241/1990, ciascun Ente o Amministrazione convocato alla Conferenza è rappresentato da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della Conferenza;
- ai sensi dell'art. 14-ter, c.7 della L. 241/1990, si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle Amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso, ai sensi del c. 3 dello stesso articolo, la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato e riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza;
- l'approvazione del progetto esecutivo nell'ambito della presente Conferenza di Servizi costituisce variante agli strumenti urbanistici, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità.

Il Responsabile richiama inoltre gli adempimenti e i procedimenti per i quali è competente la Regione, da assolvere nella presente Conferenza: rilascio di ogni parere, autorizzazione e atto di assenso necessario all'attuazione dell'intervento e alla realizzazione delle opere, compresi gli interventi di risoluzione delle interferenze con servizi e sottoservizi.

La Conferenza dà atto che le Amministrazioni di seguito indicate hanno trasmesso a mezzo pec parere di competenza, di cui si procede alla lettura e di seguito sintetizzato:

- 1) L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, con nota prot. n. 0004930 del 04/01/2024 – Allegato A al presente documento – ha comunicato che *“dalla visione degli elaborati allegati al progetto, si è constatato che non sono presenti relazioni specialistiche riguardanti gli aspetti idrologici e idraulici, in cui siano riportati i risultati delle modellazioni sviluppate e siano indicati le caratteristiche idrauliche e i principali effetti attesi dell'opera (volume d'invaso, livello massimo dell'acqua raggiunto all'interno della cassa, abbattimento del picco di piena, aree allagate ante e post operam, ecc.). Si richiede, pertanto, di integrare gli elaborati progettuali con specifica documentazione idrologico-idraulica in modo da poter accertare quanto previsto dalla disciplina di piano del PGRA ai fini dell'espressione del parere di competenza”*.

Il Settore Genio Civile della Regione Toscana, con nota di risposta prot. n. 0013204 del 10/01/2024 (Allegato A-bis al presente atto), ha informato l'Autorità di Bacino che *“le opere previste dall'intervento in oggetto risultano del tutto analoghe a quelle definite nel corso della progettazione esecutiva redatta nel 2009 [...], che le caratteristiche planimetriche e geometriche di tali opere non sono state modificate [...], e che l'area dedicata all'invaso delle acque derivate dal Fiume Arno del terzo modulo della cassa di espansione Pizziconi risulta maggiore di quelle del progetto redatto nel 2009, in seguito alla revisione del progetto della S.R. n. 69 “di Valdarno”, Variante in riva destra del Fiume Arno - Lotto 5 - Variante Urbinese (Comuni di Figline e Incisa Valdarno, San Giovanni Valdarno e Castelfranco Piandiscò). Premesso quanto sopra, si ritengono cautelativamente*

invariati rispetto al progetto del 2009 i principali effetti attesi dell'opera (volume d'invaso, livello massimo dell'acqua raggiunto all'interno della cassa, abbattimento del picco di piena, aree allagate ante e post operam, ecc.)".

L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, con nota prot. n. 0034431 del 22/01/2024 – Allegato A al presente documento – ha comunicato che, preso atto della citata nota di risposta trasmessa dal Settore, sono stati forniti i chiarimenti e le integrazioni documentali richiesti, prendendo atto che *"le opere previste risultano del tutto analoghe a quelle definite nel corso della progettazione esecutiva redatta nel 2009 e che, pertanto, restano confermati i risultati e i principali effetti attesi dell'opera (volume d'invaso, livello massimo dell'acqua raggiunto all'interno della cassa, abbattimento del picco di piena, aree allagate ante e post operam, ecc.), del progetto già precedentemente approvato. Dalla visione della relazione idrologica ed idraulica redatta nell'ambito della progettazione esecutiva dell'opera di presa - lotto 2 - inviata come integrazione con la nota in oggetto, si è constatato che la documentazione trasmessa permette di valutare le modifiche post operam del quadro conoscitivo ai fini del riesame delle mappe di pericolosità. Il progetto risulta, pertanto, sviluppato coerentemente, per gli aspetti di competenza, con quanto previsto dalla disciplina di piano del PGRA"*.

- 2) Il Comune di Figline e Incisa Valdarno con nota prot. n. 0039282 del 24/01/2024 – Allegato B al presente documento – ha comunicato quanto segue:
 1. per le verifiche di coerenza agli strumenti urbanistici vigenti, esprime parere favorevole, prendendo atto che, per le parti non coerenti, l'approvazione del progetto esecutivo nell'ambito della Conferenza di servizi costituirà variante agli strumenti urbanistici, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità.
 2. per gli aspetti paesaggistici, riporta il parere favorevole espresso dalla Commissione comunale per il Paesaggio nella seduta del 23/01/2024.
 3. per gli aspetti che interessano l'Area Gestione e Sviluppo del Territorio - Lavori Pubblici, esprime parere favorevole.
- 3) Publiacqua S.p.A., con nota prot. n. 0009545 del 09/01/2024 – Allegato C al presente documento – ha confermato il contributo tecnico istruttorio espresso nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ex art. 19 del D.Lgs 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010, ovvero che *"non rileva osservazioni o criticità da evidenziare"*.
- 4) Terna Rete Italia S.p.A. con nota prot. n. 0026906 del 17/01/2024 – Allegato D al presente documento – ha comunicato che nell'area interessata dall'intervento in oggetto *"sono presenti due elettrodotti aerei a 132.000 Volt denominati Incisa RT – Renacci RT n° F67 campate 292-294-296-298-300-302-304 e San Donato RT – Valdarno RT cd. Montevarchi RT n° 027 campate 291-293-295-297-299-301-303"* e che *"il progetto esecutivo risulta compatibile con gli impianti a seguito manutenzioni ordinarie recentemente effettuate di regolazione per adeguamento franchi sul terreno"*.

Il RUR prende atto che la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato, con nota prot. n. 0035739 del 22/01/2024, ha trasmesso delega conferita all'arch. Emanuele Masiello, responsabile per la tutela architettonica e paesaggistica del Comune di Figline e Incisa Valdarno, per partecipare alla presente seduta della Conferenza di servizi, ed esprimere il parere di competenza della suddetta Amministrazione, precisando che, salvo successive diverse disposizioni, la delega avrà valore per tutte le eventuali successive sedute della Conferenza che potrebbero tenersi.

Alla luce di quanto sopra, il delegato arch. Emanuele Masiello esprime il seguente parere:

Preso atto delle spiegazioni fornite dai tecnici presenti e dai funzionari della Regione Toscana in merito all'intero complesso delle casse di espansione e dello specifico intervento oggetto della conferenza, tenuto conto che trattasi di un'opera (argini esternamente inerbiti) non molto visibile dalle percorrenze

autostradali (vedasi il "vincolo", codice n. 182/1967) e tenuto altresì conto che non parrebbero arrecarsi significative alterazioni all'assetto paesaggistico tutelato ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c, del D.Lgs. n. 42/2004, l'Arch. Masiello ritiene che non siano evidenziabili aspetti tali da rendere il progetto incompatibile con le esigenze paesaggistiche.

Il RUR ricorda che la risoluzione delle interferenze è soggetta all'acquisizione di autorizzazione da parte degli Enti competenti come per legge.

In merito al contributo di Aroat anticipato per le vie brevi in data 24/01/2024 viene illustrato quanto segue:

- componente atmosfera – rumore: l'intervento risulta compatibile;
- componente atmosfera – polveri: si rimane in attesa del parere;
- componente ambiente idrico: verrà fornito il livello della falda rispetto a piano campagna;
- componente suolo e sottosuolo: verrà chiarito l'utilizzo o meno di sostanze inquinanti;
- gestione delle terre: devono essere ricercati i parametri Cromo totale e IPA, individuare altri punti di prelievo nei fossi oggetto di riprofilatura e sull'argine. Verrà integrata la campagna di indagine come richiesto e ne verrà data evidenza ad Arpat. Verrà inoltre fornito un chiarimento sul bilancio delle terre di cantiere;
- gestione del cantiere: verrà precisato quanto richiesto.

Verrà fatto un elaborato specifico per la risposta puntuale ad ogni richiesta di integrazione dopo la ricezione del parere mancante.

Pertanto, a seguito dell'esame dei pareri acquisiti, si ritiene di poter chiudere la conferenza di servizi.

Il RUR precisa che, ai sensi dell'art. 14-quater della L. 241/1990, l'atto di approvazione del progetto esecutivo dell'intervento in oggetto, a seguito della determinazione motivata di conclusione della presente Conferenza di servizi, adottata dall'amministrazione precedente all'esito della stessa, sostituisce a ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni e dei gestori di beni o servizi pubblici interessati.

L'approvazione del progetto esecutivo dell'intervento in oggetto, a seguito della determinazione motivata di conclusione della presente conferenza dei servizi, costituirà variante urbanistica con contestuale apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 14 della O.C.D.P.C. n. 558/2018 e degli artt. 10 e 12 del DPR 327/2001.

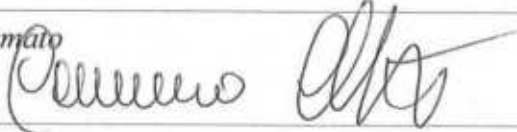
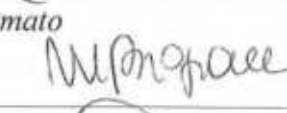

MP

3 CONTA II DELLA L.R. 80/2015

A conclusione della seduta, il RUR comunica che il presente verbale sarà trasmesso a tutti gli invitati.

La seduta della conferenza termina alle ore 12.10.

Letto, sottoscritto e firmato:

Ing. Gennarino Costabile (RUR)	Firmato 
Ing. Marianna Bigiarini (RUP)	Firmato 
Arch. Emanuele Masiello	Firmato 

Allegati:

- A) *Parere Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 0004930 del 04/01/2024 e prot. n. 0034431 del 22/01/2024);*
- A.a) *Risposta all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 0013204 del 10/01/2024);*
- B) *Parere Comune di Figline e Incisa Valdarno (prot. n. 0039282 del 24/01/2024);*
- C) *Parere Publicacqua S.p.A. (prot. n. 0009545 del 09/01/2024);*
- D) *Parere Terna Rete Italia S.p.A. (prot. n. 0026906 del 17/01/2024);*
- E) *Delega Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato (prot. n. 0035739 del 22/01/2024);*
- F) *Osservazione Ditta Barbetti Materials S.p.A. (prot. n. 0019714 del 15/01/2024);*
- G) *D.D. n. 232987 del 06/11/2023 del Settore VIA-VAS della Regione Toscana.*
- H) *PARERE ARPAT (PROT. N. 0039854 del 24/01/2024)*

Comune di Figline e Incisa Valdarno Prot. n. 0026059 del 14-06-2024 arrivo Cat. 6-5-1



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Rif. ns. prot. n. 11496 del 21.12.2023

Rif. vs. prot. n. 575646 del 20.12.2023

REGIONE TOSCANA

Direzione Generale Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Valdarno Superiore

c.a. Dott. Ing. Gennarino Costabile

c.a. Dott. Ing. Marianna Bigiarini

regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: Lavori di “Realizzazione del terzo modulo della cassa di espansione di Pizziconi sito nel Comune di Figline e Incisa Valdarno”, codice DODS2022FI0008, CUP D91B22000780002. Avviso di indizione di Conferenza di Servizi ai sensi dell’art. 14 c. 2 della Legge n. 241/1990 e s.m.i., in forma simultanea e in modalità sincrona, ai fini dell’approvazione del progetto esecutivo.

In relazione alla procedura di cui all’oggetto, visionati gli elaborati progettuali, al fine di poter esprimere il parere di competenza nell’ambito della conferenza dei servizi, si richiedono, nel rispetto delle tempistiche indicate, le integrazioni documentali come di seguito specificato.

Si premette che, ai sensi del Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA) 2021-2027, approvato con D.P.C.M. del 1° dicembre 2022 (pubblicato in G.U. n° 31 del 7 febbraio 2023), l’Autorità di bacino rilascia il parere di competenza, ai sensi della disciplina di piano (artt. 7, 9, 11), sulle opere idrauliche oggetto di classifica, così come definite all’articolo 5, in merito all’aggiornamento del quadro conoscitivo con conseguente riesame delle mappe di pericolosità. In particolare, come previsto dall’articolo 24, il parere dell’Autorità di bacino è finalizzato ad accertare che gli elaborati e gli studi idrologico-idraulici, a supporto della progettazione delle opere, siano sviluppati tenendo conto del quadro conoscitivo e delle mappe di pericolosità del PGRA, siano coerenti con i criteri e le indicazioni riportate nell’Allegato 3 e permettano di valutare compiutamente le modifiche *post operam* del quadro conoscitivo ai fini del riesame delle mappe di pericolosità.

Firenze – 50122 – Via dei Servi, 15 – tel. 055 -26743

Lucca – 55100 – Via Vittorio Veneto, 1 – tel. 0583-462241

Sarzana – 19038 – Via Agostino Paci, 2 – tel. 0187-691135

PEC adbarno@postacert.toscana.it – www.appenninosettentrionale.it/

Dalla visione degli elaborati allegati al progetto, si è constatato che non sono presenti relazioni specialistiche riguardanti gli aspetti idrologici e idraulici, in cui siano riportati i risultati delle modellazioni sviluppate e siano indicati le caratteristiche idrauliche e i principali effetti attesi dell'opera (volume d'invaso, livello massimo dell'acqua raggiunto all'interno della cassa, abbattimento del picco di piena, aree allagate *ante* e *post operam*, ecc.).

Si richiede, pertanto, di integrare gli elaborati progettuali con specifica documentazione idrologico-idraulica in modo da poter accertare quanto previsto dalla disciplina di piano del PGRA ai fini dell'espressione del parere di competenza.

Disponibili per eventuali chiarimenti, si fa presente che per ogni comunicazione al riguardo può essere contattato il Dott. Geol. Roberto Spicchi (055-26743233 - r.spicchi@appenninosettentrionale.it).

Restando in attesa delle integrazioni richieste si porgono cordiali saluti

Il Dirigente
Dott. Ing. Serena Franceschini

RS



Alla c.a. Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Settentrionale
PEC: adbarno@postacert.toscana.it

e p.c. Direzione Difesa del Suolo e Protezione
Civile

OGGETTO: Lavori di “Realizzazione del terzo modulo della cassa di espansione di Pizziconi sito nel Comune di Figline e Incisa Valdarno”, codice DODS2022FI0008, CUP D91B22000780002. Avviso di indizione di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 c. 2 della Legge n. 241/1990 e s.m.i., in forma simultanea e in modalità sincrona, ai fini dell'approvazione del progetto esecutivo.

In relazione al Vostro parere trasmesso con nota prot. n. 135/2024 (ns prot. n. 0004930 del 04/01/2024), relativa al progetto in oggetto, si evidenzia che le opere previste risultano del tutto analoghe a quelle definite nel corso della progettazione esecutiva redatta nel 2009.

In particolare, il progetto esecutivo del terzo modulo della cassa di Pizziconi, che fu al tempo stralciato per motivi di copertura economica, riguarda le seguenti opere:

- argine parallelo al rilevato autostradale e ferroviario di completamento del settore Sud della cassa di espansione Pizziconi, compreso tra l'argine Leopoldino ed il modulo già realizzato a Nord del Borro delle Volpaie;
- argine trasversale in sponda destra del Borro delle Volpaie finalizzato alla parzializzazione del settore Sud della cassa di espansione munito di soglia sfiorante;
- scarico di fondo per il terzo modulo in corrispondenza del Borro delle Volpaie.

Le caratteristiche planimetriche e geometriche di tali opere non sono state modificate rispetto a quelle definite nel corso della progettazione condotta nel 2009.

Occorre peraltro precisare che l'area dedicata all'invaso delle acque derivate dal Fiume Arno del terzo modulo della cassa di espansione Pizziconi risulta maggiore di quelle del progetto redatto nel 2009 in seguito alla revisione del progetto della S.R. n. 69 “di Valdarno”, Variante in riva destra del Fiume Arno - Lotto 5 - Variante Urbinese (comuni di Figline e Incisa Valdarno, San Giovanni Valdarno e Castelfranco Piandiscò).

Premesso quanto sopra questo Settore ritiene cautelativamente invariati rispetto al progetto del 2009 i principali effetti attesi dell'opera (volume d'invaso, livello massimo dell'acqua raggiunto all'interno della cassa, abbattimento del picco di piena, aree allagate *ante e post operam*, ecc.).

Pertanto, per ogni ulteriore approfondimento si rimanda agli elaborati idrologici ed idraulici redatti a supporto della progettazione del 2009 nonché alle successive modifiche ed integrazioni messe a punto nel corso dell'attuazione dell'intervento. Per utilità si trasmette allegata alla presente nota la relazione idrologica ed idraulica redatta nell'ambito della progettazione esecutiva dell'opera di presa - lotto 2 - approvata con Ordinanza n. 12 del 14/04/2017.

Il Dirigente Responsabile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore
Ing. G. Costabile



Città di
Figline e Incisa Valdarno
Città Metropolitana di Firenze

AREA GESTIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO

invio effettuato esclusivamente in modalità telematica

Figline e Incisa Valdarno, 24/01/2024

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore
Ufficio del Genio Civile Valdarno Superiore
regionetoscana@postacert.toscana.it

alla c.a. ing. Gennarino Costabile
alla c.a. ing. Leandro Radicchi

Oggetto: Lavori di “Realizzazione del terzo modulo della cassa di espansione di Pizziconi sito nel comune di Figline e Incisa Valdarno”, codice DODS2022FI0008, CUP D91B22000780002. Avviso di indizione di Conferenza di Servizi ai sensi dell’art. 14 c. 2 della Legge n. 241/1990 e s.m.i., in forma simultanea e in modalità sincrona, ai fini dell’approvazione del progetto esecutivo.
Trasmissione parere di competenza

Con riferimento alla richiesta pervenuta con nota prot. 51867 del 20/12/2023 e relativa alla convocazione della prima seduta della Conferenza di Servizi decisoria, ai sensi dell’art. 14 c. 2 della Legge 241/1990 e s.m.i., da effettuarsi in forma simultanea ed in modalità sincrona, così come regolato dall’art. 14-bis c. 7 e dall’art.14-ter della Legge 241/1990, con la quale sono state invitate a partecipare le Amministrazioni coinvolte in data 24 gennaio 2024 alle ore 11:00 presso la sede dell’Ufficio del Genio Civile-Valdarno Superiore in Arezzo, via A. Testa n. 2 , si comunica di seguito il parere di questo Ente:

1. OGGETTO: Acquisizione dei pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso sul progetto esecutivo dell’intervento:
“Realizzazione del terzo modulo della cassa di espansione di Pizziconi sito nel comune di Figline e Incisa Valdarno”, codice DODS2022FI0008, CUP D91B22000780002;

Proponente: Settore Genio Civile Valdarno Superiore.

2. NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO:

Legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 “Norme per il governo del territorio”
Piano Strutturale approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 33 del 29/03/2019.
Piano Operativo approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 36 del 22/07/2022, contestualmente ad una Variante al Piano Strutturale.

3. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHÉ AGLI ASPETTI PAESAGGISTICI (D.LGS 42/2004), DI COMPETENZA DEL COMUNE DI FIGLINE E INCISA VALDARNO:

Le opere, per la parte territoriale di competenza del Comune di Figline e Incisa Valdarno, interessano Il terzo modulo della cassa oggetto del presente progetto esecutivo che sarà delimitato:

- verso Nord dal secondo modulo della cassa di Pizziconi
- verso Est dalla Variante alla Strada Regionale 69 che verrà realizzata in rilevato e farà anche da argine della cassa. Il progetto definitivo per la realizzazione di tale opera è stato redatto nel



Città di Figline e Incisa Valdarno Città Metropolitana di Firenze

luglio del 2021;

- verso Sud dall'argine Leopoldino
- verso Ovest dal nuovo argine da realizzare che correrà parallelo alla linea ferroviaria Alta Velocità Firenze - Roma.

Aspetti programmatici:

Negli strumenti di pianificazione comunale l'ambito territoriale interessato dall'intervento ricade come di seguito indicato:

a) Rispetto al Piano Strutturale vigente il perimetro della cassa è inquadrato nel:

Territorio rurale - Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE): 4 Restone Porcellino

Sistema ambientale:

- Interventi per la riduzione del rischio di alluvioni (PGRA - cassa di espansione Autorità di Bacino del Fiume Arno) A1
- Area rivierasca di fondovalle - Parco fluviale dell'Arno (Ambito di reperimento PTC - A12 Arno)
- Area naturale protetta (previsione)
- Sistema infrastrutturale:
- Viabilità di connessione interna e/o sovracomunale di previsione

Si rileva che il perimetro della cassa di espansione non è coerente con il perimetro del terzo modulo della cassa, così come rappresentato nel progetto esecutivo oggetto di valutazione, per la diversa conformazione, tra l'altro, a est dell'area della cassa Pizziconi in quanto nel Piano Strutturale non è rappresentata la Variante alla Strada Regionale 69, che sarà realizzata in rilevato costituendo anche argine della cassa in previsione, il cui progetto definitivo è stato redatto nel luglio del 2021.

b) Rispetto al Piano Operativo si segnala che il perimetro della cassa ricade come segue:

Articolazione delle aree urbane, della mobilità e del territorio rurale:

parte:

- ambito di paesaggio di fondovalle (R1)
- ambito di contenimento del rischio idraulico (R1.3) (art. 8 e art. 81 NTA)
- ambiti di reperimento per aree naturali protette A12 Arno - area rivierasca di fondovalle,
- Parco fluviale dell'Arno (art. 45 NTA)
- zone territoriali omogenee E (art. 5 NTA)

parte:

- ambito di paesaggio di fondovalle (R1)
- ambito di contenimento del rischio idraulico (R1.3) (art. 8 e art. 81 NTA)
- aree per la riduzione del rischio idraulico (Si) (art. 7- art.8 e art.16 NTA)
- ambiti di reperimento per aree naturali protette A12 Arno - area rivierasca di fondovalle,
- Parco fluviale dell'Arno (art. 45 NTA)
- zone territoriali omogenee F (art. 5 NTA)

Si rileva che il perimetro della cassa di espansione non è del tutto coerente con il perimetro del terzo modulo della cassa, rappresentato nel progetto esecutivo oggetto di valutazione.

Richiamato il contributo istruttorio trasmesso da questo Comune in data con prot.32330 del 28/07/2023, nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto esecutivo, nel quale si evidenziava che il perimetro della cassa di espansione non è del tutto coerente con il perimetro del terzo modulo della cassa rappresentato negli strumenti urbanistici vigenti, e si segnalava la presenza nel piano particellare allegato al progetto di particelle non incluse nei perimetri già individuati dal Piano Operativo per gli interventi correlati alla costruzione della cassa di espansione e/o alla Variante alla Strada Regionale 69.

Preso atto dall'Elaborato *EL_01_23 Integrazioni ad Enti per assoggettabilità a VIA* nel quale, rispetto al contributo trasmesso da questo Comune si risponde:

"Il progetto iniziale della cassa di Pizziconi comprendeva la realizzazione in un unico stralcio di tutti e tre i moduli e solo durante i lavori, a causa di problemi di carattere finanziario è stato stralciato il terzo



Città di Figline e Incisa Valdarno Città Metropolitana di Firenze

modulo. La perimetrazione della cassa di tale progetto risultava essere coerente con gli strumenti urbanistici del Comune di Figline e rispetto a questa durante la realizzazione del primo stralcio sono state comunque effettuate tutte le operazioni di espropriazione (a vantaggio del comune di Figline e Incisa Valdarno) e di apposizione della servitù di allagamento sulle particelle poste all'interno della cassa.

Ad oggi invece la perimetrazione della cassa risulta essere diversa (più estesa) a causa dello spostamento verso Est del tracciato dalla variante alla S.R. 69 rispetto al primo tracciato di variante ipotizzato all'epoca e per questo non tutte le aree che verranno occupate dal terzo modulo della cassa d'espansione sono state espropriate o hanno già apposto il vincolo di servitù d'allagamento.

Nella tavola "AC_02_06_V.01 Planimetria catastale di progetto - Aggiornamento del piano particellare d'esproprio" vengono evidenziate:

- le aree già in possesso del Comune di Figline (che dovranno passare alla Regione)
- le aree in cui è stata già posta la servitù di allagamento (che risultano meno estese rispetto a quelle effettive in quanto quando è stato posta la servitù di allagamento il tracciato della Variante alla S.R.69 risultava essere posto più a Ovest rispetto a quello attuale).
- le aree da espropriare
- le aree su cui porre il vincolo di servitù d'allagamento

Si conferma che l'approvazione del progetto esecutivo (della cassa e della strada) costituirà per tali aree variante agli strumenti di pianificazione urbanistica per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio."

Figura 1: Estratto di Piano Strutturale vigente

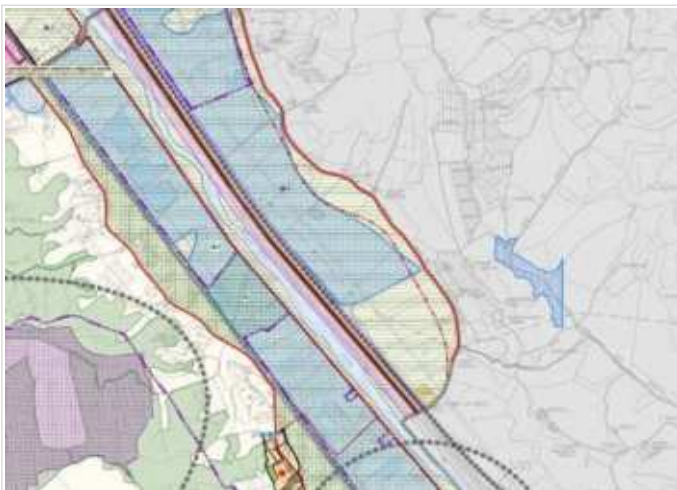


Figura 2: Estratto di Piano Operativo vigente





Città di Figline e Incisa Valdarno Città Metropolitana di Firenze

Aspetti Paesaggistici:

Il perimetro del terzo modulo della cassa di espansione Pizziconi ricade in area sottoposta a limitazioni in materia di vincolo paesaggistico per la presenza dei seguenti vincoli:

- Fascia laterale all'Autostrada del Sole (D.M. 23 Giugno 1967 - G.U. n.182 del 1967). Il vincolo interessa tutta l'area del modulo III della Cassa di Pizziconi.
- Fascia di rispetto dei 150 m del fiume Arno (art. 142 comma 1, lettera c del D. Lgs 42/2004). Il vincolo posto sull'Arno lambisce l'argine e le canalette di scolo che si sviluppano parallele al fiume stesso e va ad interessare la porzione di terreno dove è prevista la realizzazione delle strade bianche e dell'argine.
- Terreni ricoperti da foreste e boschi (art.142 comma 1, lettera g del D. Lgs 42/2004). Il vincolo si trova solo lungo il laghetto presente dentro alla cassa che non subisce interventi di modifica ed è presente in altre limitate zone puntuali dell'area.

Nell'elaborato EL_01_07_RELAZIONE PAESAGGISTICA (aggiornato a seguito delle richieste d'integrazione al progetto esecutivo riportate all'interno dell'elaborato "EL_01_23 Integrazioni ad enti per assoggettabilità a VIA V.00") si rileva che:

"La zona in cui sorgerà il terzo modulo della Cassa di Pizziconi si trova stretta tra la linea ferroviaria Alta Velocità Firenze - Roma (direzione Ovest) e la Strada Regionale n.69 (direzione Est). La linea ferroviaria che nel tratto oggetto del progetto si trova in rilevato è un limite fisico che ha generato una barriera divisoria percettiva tra i territori pianeggianti dove dovrà sorgere il terzo modulo della Cassa di Pizziconi e le sponde del fiume Arno. La realizzazione del rilevato arginale a ridosso della struttura ferroviaria non comporterà quindi modifiche significative alla percezione del paesaggio all'osservatore posto lungo la Strada Regionale 69.

Dal lato del rilevato ferroviario l'osservatore si troverà ad una quota più alta rispetto al nuovo argine e questo farà sì che non andrà a modificare la percezione del paesaggio circostante. L'unica percezione di modifica del territorio l'avrà l'osservatore che si trova a percorrere le strade bianche che verranno realizzate ai piedi dell'argine."

Rispetto agli aspetti paesaggistici il Servizio ha acquisito il parere della Commissione Comunale per il Paesaggio, nella seduta del 23/01/2024, che si riporta nelle conclusioni.

4. CONCLUSIONI

Sono stati esaminati gli allegati messi a disposizione ed in particolare gli elaborati:

AC 02 01 (V.00) Planimetria stato attuale

AC 02 02 (V.00) (V.01) Planimetria di progetto su base ortofotografica

AC 02 03 (V.00) (V.01) Planimetria di progetto

AC 02 06 (V.00) (V.01) Planimetria Catastale di progetto - Aggiornamento del piano particellare d'esproprio

AC 02 06bis (V.00) Planimetria Catastale di progetto - Aggiornamento del piano particellare d'esproprio zona paratoie

EL 01 01 (V.00) (V.01) (V.02) Relazione descrittiva generale + allegati

EL 01 02 (V.00) Documentazione fotografica

EL 01 07 (V.00) (V.01) Relazione Paesaggistica

Per quanto di nostra competenza:

1. Rispetto alle verifiche di coerenza agli strumenti urbanistici vigenti (Piano Strutturale e Piano Operativo) si esprime parere FAVOREVOLE e si prende atto che per le parti non coerenti l'approvazione del progetto esecutivo nell'ambito della Conferenza di Servizi costituirà variante agli strumenti urbanistici, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di



Città di
Figline e Incisa Valdarno
Città Metropolitana di Firenze

pubblica utilità.

2. Rispetto agli aspetti paesaggistici si riporta il parere espresso dalla Commissione Comunale per il Paesaggio nella seduta del 23/01/2024: FAVOREVOLE. *Tenuto conto dei termini richiesti per l'espressione del parere, valutata la documentazione messa a disposizione con particolare riferimento agli elaborati necessari ad illustrare l'intervento rispetto ai soli aspetti paesaggistici, evidenziato che il progetto è stato assoggettato a procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della LR 10/2010, con esito di esclusione (DD n.232987 del 06/11/2023) subordinato al rispetto di prescrizioni e raccomandazioni, visto il contributo espresso in quella sede dalla Soprintendenza e le integrazioni al progetto esecutivo riportate all'interno dell'elaborato "EL_01_23 Integrazioni ad enti per assoggettabilità a VIA V.00" (fotoinserimenti), la Commissione ritiene che le caratteristiche dell'intervento siano coerenti con l'Obiettivo specifico di qualità paesaggistica del Piano Strutturale del Sottosistema 1.3 "Fondovalle per il contenimento del rischio idraulico" e che pertanto non ci siano motivi ostativi dal punto di vista paesaggistico alla realizzazione dell'opera.*
3. Rispetto agli aspetti che interessano l'Area Gestione e Sviluppo del Territorio - Lavori Pubblici, si esprime parere FAVOREVOLE.

Il Dirigente
Area Gestione e Sviluppo del Territorio
arch. Roberto Calussi

e-mail r.calussi@comunefiv.it
tel. diretto 055.9125218

Publiacqua S.p.A

Sede legale e Amministrativa
Via Villamagna, 90/c – 50126 Firenze
Tel. 055.688903 – Fax 055.6862495

Uffici Commerciali
Via Benedetto Accolti, 23/A – 50126 Firenze
Via del Gelso, 15 – 59100 Prato
Viale Matteotti, 45 – 51100 Pistoia
Via C.E. Gadda, 1 – 52027 S. Giovanni Valdarno
P.le Curtatone e Montanara, 29 – 50032 Borgo S. Lorenzo

Cap. Soc. € 150.280.056,72 i.v.
Reg. Imprese Firenze – C.F. e P.I. 05040110487
R.E.A. 514782

Posta elettronica certificata
protocollo@cert.publiacqua.it



Publiacqua

Spett.le

Regione Toscana

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore
regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: A.72403_23 Risposta “Lavori di “Realizzazione del terzo modulo della cassa di espansione di Pizziconi sito nel comune di Figline e Incisa Valdarno”, codice DODS2022FI0008, CUP D91B22000780002. Avviso di indizione di Conferenza di Servizi ai sensi dell’art. 14 c. 2 della Legge n. 241/1990 e s.m.i., in forma simultanea e in modalità sincrona, ai fini dell’approvazione del progetto esecutivo.”

In relazione a quanto in oggetto, esaminati gli elaborati tecnici trasmessi, Publiacqua conferma quanto precedentemente espresso nella lettera, allegata alla presente, avente oggetto “*Risposta “Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto esecutivo di “Realizzazione del terzo modulo della cassa di espansione di Pizziconi”, ubicato nel Comune di Figline e Incisa Valdarno (FI). Proponente: Settore Genio Civile Valdarno Superiore. Avvio del procedimento e richiesta di contributi tecnici istruttori”*”.

Per eventuali chiarimenti e/o ulteriori informazioni è possibile contattare il Responsabile del Servizio *geom. Roberto Biondi* al numero 055-6558866.

Distinti saluti



Publiacqua S.p.A.
GESTIONE OPERATIVA
Il Dirigente
Ing. Cristiano Agostini

Allegati:

- *Risposta Realizzazione terzo modulo cassa di espansione di Pizziconi(firmato).*

Publiacqua S.p.A

Sede legale e Amministrativa
Via Villamagna, 90/c – 50126 Firenze
Tel. 055.688903 – Fax 055.6862495

Uffici Commerciali
Via Benedetto Accolti, 23/A – 50126 Firenze
Via del Gelso, 15 – 59100 Prato
Viale Matteotti, 45 – 51100 Pistoia
Via C.E. Gadda, 1 – 52027 S. Giovanni Valdarno
P.le Curtatone e Montanara, 29 – 50032 Borgo S. Lorenzo

Cap. Soc. € 150.280.056,72 i.v.
Reg. Imprese Firenze – C.F. e P.I. 05040110487
R.E.A. 514782

Posta elettronica certificata
protocollo@cert.publiacqua.it



Publiacqua

Spett.le
Regione Toscana
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica
Piazza Unità Italiana, 1 – 50123 Firenze
regionetoscana@postacert.comune.fi.it

Oggetto: A.37226_23 - Risposta “Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto esecutivo di “Realizzazione del terzo modulo della cassa di espansione di Pizziconi”, ubicato nel Comune di Figline e Incisa Valdarno (FI). Proponente: Settore Genio Civile Valdarno Superiore. Avvio del procedimento e richiesta di contributi tecnici istruttori.”

In relazione a quanto in oggetto, esaminati gli elaborati tecnici trasmessi, Publiacqua non rileva osservazioni o criticità da evidenziare.

Per eventuali chiarimenti e/o ulteriori informazioni è possibile contattare il Responsabile del Servizio *geom. Roberto Biondi* al numero *055-6558866*.

Distinti saluti



Publiacqua S.p.A.
GESTIONE OPERATIVA
Il Dirigente
Ing. Cristiano Agostini

REGIONE TOSCANA

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore
Via A Testa,2
52100 - AREZZO
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

OGGETTO: Lavori di “Realizzazione del terzo modulo della cassa di espansione di Pizziconi sito nel comune di Figline e Incisa Valdarno”, codice DODS2022FI0008, CUP D91B22000780002. - Avviso di indizione di Conferenza di Servizi ai sensi dell’art. 14 c.2 della Legge n. 241/1990 e s.m.i., in forma simultanea e in modalità sincrona, ai fini dell’approvazione del Progetto Esecutivo.

Con riferimento alla Conferenza di Servizi indetta per il giorno 24 gennaio 2024 alle ore 11:00, presso la sede dell’ufficio del Genio Civile Valdarno Superiore in Arezzo, relativa all’acquisizione dei pareri per la realizzazione delle opere in oggetto, Vi comunichiamo quanto segue:

Nelle aree di intervento sono presenti, due elettrodotti aerei a 132.000 Volt denominati Incisa RT – Renacci RT n° **F67** campate 292-294-296-298-300-302-304 e San Donato RT – Valdarno RT cd. Montevarchi RT n° **027** campate 291-293-295-297-299-301-303, di proprietà TERNA S.p.A., in nome e per conto opera la scrivente Società.

Per quanto sopra, il progetto esecutivo, risulta compatibile con i nostri impianti a seguito manutenzioni ordinarie recentemente effettuate di regolazione per adeguamento franchi sul terreno.

Eventuali comunicazioni scritte dovranno essere indirizzate a:

Terna Rete Italia S.p.A. - Dipartimento Trasmissione Centro Nord – Unità Impianti Firenze, Via dei Della Robbia n. 41/5R - 50132 FIRENZE o via PEC: dipartimento-centronord@pec.terna.it .

Vogliamo, infine, segnalare che i nostri conduttori sono da ritenersi costantemente alimentati alla tensione di 132.000 Volt e che l’avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (art. 83 e 117 del D. Lgs. n° 81 del 09.04.2008) ed alle norme CEI EN 50110 e CEI 11-27, sia pure tramite l’impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili (con particolare riguardo all’utilizzo di gru), costituisce pericolo mortale.

Distinti saluti.

Unità Impianti Firenze
Il Responsabile
(A. Sciorpes)

DTCNR/UFi – SM/mg

Firenze, vedi intestazione digitale



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ
METROPOLITANA DI FIRENZE E PER LE PROVINCE DI PISTOIA E PRATO

Alla Regione Toscana
Giunta Regionale
Direzione Difesa del suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore
regionetoscana@postacert.toscana.it

p.c. Arch. Emanuele Masiello
SEDE

OGGETTO: "Realizzazione del terzo modulo della Cassa di espansione di Pizziconi sito nel Comune di Figline e Incisa Valdarno"

Indizione di Conferenza dei Servizi, per la data del 24 gennaio 2024 in Arezzo, ai sensi dell'art. 14 comma 2 della L. 241/1990, in forma simultanea e modalità sincrona, ai fini dell'approvazione del progetto esecutivo.

Riscontro alla nota prot. Regione Toscana n. 575646 del 20/12/2023, acquisita al prot. SABAP-FI n. 32286 del 21/12/2023

Incarico di delega

Con riferimento all'oggetto, si incarica l'Arch. Emanuele Masiello, responsabile per la tutela architettonica e paesaggistica del Comune di Figline Incisa Valdarno, di partecipare alla Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 24 gennaio 2024, e di esprimere, in tale sede, il parere di competenza di questa Amministrazione.

Si precisa che, salvo successive diverse disposizioni, il presente incarico di delega è relativo all'intero svolgimento della riunione in oggetto e a tutte le successive sedute che potranno eventualmente tenersi.


SOPRINTENDENTE
Arch. Antonella Ranaldi

FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO
Dott. Lelio ZUCCA



Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
per la città metropolitana di Firenze e per le province di Pistoia e Prato
Palazzo Pitti, Piazza Pitti 1 - 50125 Firenze
Tel 055 265171 - Fax 055 219397

Comune di Figline e Incisa Valdarno. n. 000280395 Data 22/01/2024 ore 13:35 Classifica P.030.024 arrivo Cat. 6-5-1

Settore Genio Civile Valdarno Superiore
sede di Arezzo
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Giunta Regionale
Regione Toscana
via A. Testa n. 2
52100 Arezzo
regionetoscana@postacert.toscana.it

Gubbio, 10 gennaio 2024

Oggetto: Lavori di "Realizzazione del terzo modulo della cassa di espansione di Pizziconi sito nel comune di Figline e Incisa Valdarno", codice DODS2022FI0008, CUP D91B22000780002. Avviso ai sensi degli artt. 10, 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 e dell'art. 3 comma 11 della L.R. 80/2015. **OSSERVAZIONI.**

Il sottoscritto Andrea Barbetti, rappresentante legale della Barbetti Materials S.p.A. con sede in Via dell'Assino, 33 in Gubbio, avendo ricevuto a mezzo PEC in data 20 dicembre 2023 l'avviso di avvio del procedimento avente come oggetto *Lavori di "Realizzazione del terzo modulo della cassa di espansione di Pizziconi sito nel comune di Figline e Incisa Valdarno", codice DODS2022FI0008, CUP D91B22000780002. Avviso ai sensi degli artt. 10, 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 e dell'art. 3 comma 11 della L.R. 80/2015. AVVIO DEL PROCEDIMENTO*, in qualità di proprietario delle particelle n. 761 e n. 763 del Foglio n. 33 della sezione A della Mappa Catastale del Comune di Figline e Incisa Valdarno

OSSERVA QUANTO SEGUE

La tavola AC_02_06BIS datata 31/10/2023 del Progetto esecutivo avente come oggetto *Planimetria catastale di progetto aggiornamento del piano particellare d'esproprio zone paratoie* indica il tracciato di un cavidotto con l'apposizione della relativa servitù che attraverserà in posizione centrale le particelle n. 761 e n. 763 del Foglio n. 33 della sezione A della Mappa Catastale del Comune di Figline e Incisa Valdarno. Visto che nell'area individuata dalle particelle n. 761 e n. 763 di proprietà della Barbetti Materials S.p.A. di cui si tratta potrebbero in futuro essere previsti e realizzati certi interventi, la presenza nel sottosuolo di un cavidotto potrebbe pregiudicarne la realizzazione. A tal proposito si chiede quindi che detto cavidotto e l'apposizione della relativa servitù, siano traslate al limite della proprietà e in particolare al confine tra la particella 761 e la particella 762 e al confine tra la particella 763 e la particella 764 dove non creeranno pregiudizio alle attività della ditta osservante.

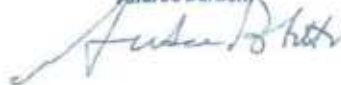
Cordialmente

Il Legale Rappresentante

BARBETTI MATERIALS S.p.A.

IL PRESIDENTE

Andrea Barbetti





REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 23298 - Data adozione: 06/11/2023

Oggetto: D.Lgs. 152/2006, art.19; L.R. 10/2010, art.48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di "Realizzazione del terzo modulo della cassa di espansione di Pizziconi", ubicato nel Comune di Figline e Incisa Valdarno (FI). Proponente: Settore Genio Civile Valdarno Superiore. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 06/11/2023



Signed by
**CARLA
CHIODINI**
C = IT

Numero interno di proposta: 2023AD026239

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs.152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di VIA;

Vista la D.G.R. n. 1196/2019 relativa alle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA);

Vista la L.R. 80/2015 in materia di difesa del suolo;

Premesso che:

il proponente Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore, in qualità di soggetto attuatore dell'intervento, con istanza pervenuta in data 20/06/2023 con prot. n. 0289679, ha richiesto al Settore VIA, VAS, l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, di cui all'art.19 del D.lgs.152/2006 ed all'art.48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto di "*Realizzazione del terzo modulo della cassa di espansione di Pizziconi nel Comune di Figline e Incisa Valdarno*" codice DODS2022FI0008; in allegato alla istanza, il proponente ha presentato la prevista documentazione;

il proponente, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs.152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali (prescrizioni);

ai fini di VIA, il progetto rientra tra quelli individuati al punto 7, lett. o) "*opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti*", dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs.152/2006; è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 43, comma 2 della L.R. 10/2010, di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45, comma 1 della citata legge regionale;

la documentazione depositata è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs.152/2006, in data 26/06/2023 è stato pubblicato un avviso sul sito *web* della Regione Toscana;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 26/06/2023;

il Settore VIA, con nota del 26/06/2023 (prot. n. 0304102), ha comunicato l'avvio del procedimento ed ha richiesto il contributo tecnico istruttorio dei Soggetti competenti in materia ambientale;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- Comune di Figline e Incisa Valdarno (prot. n. 0371075 del 01/08/2023);
- Ferrovie dello Stato Italiane (prot. n. 0363352 del 26/07/2023);
- Terna Rete Italia S.p.A. (prot. n. 0365147 del 27/07/2023);
- Snam Rete Gas (prot. n. 0325685 del 05/07/2023)
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. 0369012 del 31/07/2023);
- ARPAT (prot. n. 0361052 del 25/07/2023);
- Publiacqua S.p.A. (prot. n. 0328529 del 06/07/2023);
- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato (prot. n. 0352285 del 19/07/2023)

e dei seguenti Settori regionali:

- Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (prot. n.0358890 del 24/07/2023);
- Settore Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. n. 0368374 del 28/07/2023);

- Settore Viabilità Regionale Ambiti Firenze – Prato e Pistoia (prot. n. 0361542 del 25/07/2023);

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

sulla base degli esiti istruttori, il Settore VIA, in data 31/07/2023 (nota prot. n. 0369697), ha chiesto al proponente integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione depositata all'avvio del procedimento;

il proponente, con nota acquisita il 09/08/2023 al protocollo regionale n. 0385455, ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs. 152/2006, ha chiesto la sospensione del termine per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti per un periodo pari a 30 giorni; il Settore VIA, con nota prot. n. 0416765 del 11/09/2023, ha comunicato al proponente l'accoglimento della predetta richiesta;

la documentazione di integrazione e chiarimento è stata depositata dal proponente in data 27/09/2023 al protocollo regionale n. 0441443;

con nota prot. n.0457629 del 06/10/2023, il Settore VIA, previa pubblicazione sul sito web regionale della documentazione tecnica integrativa e di chiarimento pervenuta, ha richiesto i contributi tecnici istruttori ai soggetti competenti in materia ambientale;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- ARPAT (prot. n. 0465584 del 11/10/2023);

e del seguente Settore regionale:

- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. n. 0480941 del 20/10/2023);

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dai seguenti elaborati progettuali e ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento, pervenuti in data 20/06/2023:

EL_01_01 Relazione descrittiva generale + allegato

EL_01_02 Documentazione fotografica

EL_01_03 Relazione strutturale scatolari

EL_01_04 Fascicolo di calcolo scatolari

EL_01_05 Relazione stabilità degli argini

EL_01_06 Relazione impianti elettrici

EL_01_07 Relazione Paesaggistica

EL_01_08 Studio di prefattibilità ambientale (V.01)

EL_01_09 Valutazione ambientale di clima acustico tramite tecnico abilitato ai sensi della L. 447/95 e D.Lgs 42/2017 L.R.89/1988 e D.G.R.T. 857/2013

EL_01_10 Piano di manutenzione dell'opera

EL_01_11 Piano di sicurezza e di coordinamento

EL_01_12 Lay-out di cantiere

EL_01_13 Relazione protezione contro i fulmini

EL_01_14 Costi per la sicurezza del cantiere

EL_01_15 Fascicolo dell'opera

EL_01_16 Cronoprogramma (V.01)

EL_01_17A Elenco dei prezzi unitari lavori, analisi dei prezzi

EL_01_17B Elenco dei prezzi unitari della sicurezza, analisi dei prezzi

EL_01_18 Computo metrico estimativo

EL_01_19 Bilancio delle terre

EL_01_20 Quadro economico

EL_01_21 Relazione piano particellare d'esproprio ed elenco ditte

EL_01_22 Stima dell'incidenza della manodopera

AC_02_01 Planimetria stato attuale

AC_02_02 Planimetria di progetto su base ortofotografica (V.01)

AC_02_03 Planimetria di progetto (V.01)

AC_02_04 Ubicazione e sezioni trasversali argine

AC_02_05 Piante e sezioni argine da demolire, profilo fondo Borro delle Volpaie

AC_02_06 Planimetria Catastale di progetto - Aggiornamento del piano particellare d'esproprio (V.01)

RI_03_01 Scatolari e immissione fossi reticolo minore su fosso recettore (V.01)

RI_03_02 Armature scatolari in c.a.

IR_04_01 Planimetria interferenze rete RFI e rete Snam (V.01)

VI_05_01 Nuova viabilità dentro al modulo III della cassa d'espansione (V.01)
PR_06_01 Planimetria ubicazione paratoie
PO_07_01 Elettrificazione opera di presa fiume Arno
PO_07_02 Schema quadri elettrici opera di presa fiume Arno
nonché dalla documentazione integrativa e di chiarimento:
EL_01_01 Relazione generale descrittiva + allegati v.01
EL_01_08 Studio di pretattibilità ambientale v.02
EL_01_07 Relazione paesaggistica v.01
EL_01_09 Int Valutazione ambientale di clima acustico – integrazioni
EL_01_11 Piano di sicurezza e di coordinamento v.01
EL_01_12 Layout di cantiere v.01
EL_01_23 Integrazioni ad enti per assoggettabilità a via v.00
AC_02_07 Plan. scavi e riporti (v.00);

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

gli interventi previsti riguardano la realizzazione del terzo modulo della cassa di espansione Pizziconi, sita nel Comune di Figline e Incisa Valdarno; il progetto costituisce l'ultimo dei tre moduli previsti per la laminazione delle piene dell'Arno e del Torrente Faella; gli altri due moduli, collegati fra di loro da un'opera di connessione, in corrispondenza del torrente Faella, sono stati recentemente realizzati e collaudati;

il terzo modulo della cassa di espansione Pizziconi, fa parte di una progettazione più ampia ai fini della difesa idraulica dalle piene dell'Arno, attuata il 4 giugno 2001 con la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa; i progetti preliminari sono stati approvati nel 2005, con articolazione in due stralci: le opere interamente ricomprese nel territorio di Figline afferenti al I° stralcio, le casse Prulli e Leccio, nel territorio di Reggello, Incisa e Rignano afferenti a II° stralcio; in fase di progettazione definitiva è stata data una diversa articolazione agli interventi interamente ricompresi nel territorio di Figline ed afferenti al I° stralcio del progetto preliminare:

- I° lotto – Pizziconi: Realizzazione argine a campagna della cassa di espansione Pizziconi; sistemazione dei corsi d'acqua minori Resco e Faella;
- II° lotto – Pizziconi: Realizzazione manufatto sfiorante in sottoattraversamento autostrada A1; opere di presa e di scarico sugli argini; soglia di fondo in alveo fiume Arno;
- III° lotto – Cassa Restone: Realizzazione completa della cassa comprensiva delle sistemazioni dei corsi d'acqua affluenti in sinistra idraulica;

le opere in oggetto interessano un territorio agricolo in leggera pendenza verso il corso del fiume Arno, delimitato a nord dal secondo modulo della cassa Pizziconi, a est dalla Variante alla Strada Regionale n. 69 non ancora realizzata, a sud dall'argine Leopoldino e ad Ovest dal nuovo argine in fase di progettazione che correrà parallelo alla linea ferroviaria RFI Spa Firenze – Roma;

attualmente l'area oggetto d'intervento è caratterizzata dalla presenza del Fiume Arno e dal reticolo minore, comprendente il Borro delle Volpaie, il Borro Burrone, il Borro Casa Nuova III e vari fossi campestri, che confluiscono tutti in Arno;

gli interventi ricadono nel Comune di Figline Valdarno, in provincia di Firenze; possono determinare impatti indiretti anche sul territorio del Comune di Castelfranco Piandiscò;

il progetto ha la finalità di completare gli interventi compresi nel I° lotto; in particolare il proponente prevede di realizzare:

- un nuovo argine in terra battuta che correrà parallelo alla linea ferroviaria AV Firenze-Roma e si raccorderà a nord-ovest con gli argini della cassa del I° lotto e a sud con l'argine Leopoldino esistente;
- uno scatolare posto nell'intersezione tra l'argine di chiusura e il collettore che corre parallelo al nuovo argine che riceve le acque dal Fosso delle Volpaie, del Borro di Casa Nuova III, del Borro Burrone e dei vari fossi campestri presenti all'interno della cassa e che s'immetterà nel Torrente Faella in prossimità dell'opera di presa;
- alcuni fossi di regimazione all'interno della cassa che confluiranno all'interno del collettore già realizzato;
- il collegamento tra il Fosso delle Volpaie e il Borro di Casanuova III e il collettore che corre parallelo al nuovo argine;
- l'alimentazione di tutte le paratoie della cassa per la regimazione del reticolo minore realizzato nell'ambito

del I°lotto ed oggi manovrabili solo manualmente;

- l'alimentazione elettrica dell'opera di presa sul Fiume Arno, sulla base della predisposizione della fornitura di alimentazione già realizzata, mediante la progettazione di una cabina di trasformazione e dell'impianto elettrico di collegamento dalla fornitura da parte del gestore di rete fino al sistema di azionamento delle paratoie presso l'opera;

in merito al cronoprogramma degli interventi, il proponente prevede circa 13 mesi per la realizzazione degli interventi previsti;

il proponente descrive le caratteristiche delle componenti ambientali relative all'area vasta, individua gli impatti dovuti alla attuazione del progetto in esame;

in merito alla *componente Atmosfera*, il proponente individua come principale impatto sull'aria, il particolato PM10 emesso nelle varie fasi di attività, le lavorazioni previste e quelle generate dai mezzi d'opera, utilizzati per la movimentazione del materiale movimentato e scavato. Tra i potenziali recettori presenti entro una distanza di 150 m dall'area di attività di cantiere, il proponente individua alcune abitazioni (3 recettori) poste lungo via degli Urbini (o via Urbinese) sul tracciato della nuova Variante della Strada Regionale n. 69. La stima dell'impatto è sviluppata valutando le emissioni di particolato PM10 associate alle lavorazioni principali: quelle dovute allo scotico, agli scavi ed allo sbancamento del terreno, quelle dovute alla formazione di cumuli di terra, al carico ed allo scarico dei detriti, quelle dovute al transito su piste non asfaltate e quelle dovute all'erosione del vento; inoltre il proponente riporta le stime relative alle emissioni di PM10 allo scarico dei mezzi d'opera e delle macchine da impiegare nelle lavorazioni. Le stime emissive sono ottenute considerando i fattori di emissione ed i modelli emissivi predisposti dall' EPA (AP-42 "*Compilation of Air Pollutant Emission Factors*") ed adottando metodologie di stima basate sulle "*Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti*", costituente l'Allegato 2 al PRQA della Regione Toscana (approvato con D.C.R. n. 72/2018). Il proponente confronta le stime ottenute con i valori soglia di rilevanza presenti nelle Linee Guida di ARPAT;

in merito alla *componente Rumore*, nella documentazione allegata il proponente riporta la classificazione acustica del territorio comunale e definisce l'utilizzo dei macchinari e delle lavorazioni previste, suddivise in quattro macrofasi e le relative sorgenti di rumore; sono ritenuti trascurabili i contributi acustici delle lavorazioni manuali e dei mezzi per il trasporto dei materiali rispetto a quelli delle altre sorgenti. Il proponente riporta anche i dati relativi alla potenza sonora delle macchine impiegate nelle varie macrofasi, partendo dal dato di potenza sonora di ogni macchinario e dalla sua percentuale di utilizzo all'interno dell'orario giornaliero del cantiere, calcola il livello medio di potenza sonora associabile a ciascuna macrofase (tabella pag. 6 della Valutazione di impatto acustico VIAC). Per ogni sorgente di rumore è stata considerata la posizione più sfavorevole rispetto a ciascun recettore al fine di stimare l'impatto acustico prodotto ai recettori dalle attività di cantiere ed ai fini del calcolo il proponente ha utilizzato la formula di propagazione riportata a pag. 8 della VIAC. Per ogni macrofase ha calcolato il livello di emissione al recettore tramite la somma logaritmica dei livelli prodotti dalle singole sorgenti ed ai livelli ottenuti ha sommato un contributo di +3 dB(A) "*per presenza di eventuali componenti tonali*";

in merito alla *componente Ambiente idrico, acque superficiali e sotterranee*, nello Studio di Prefattibilità Ambientale (pag. 5 dell'Elaborato EL_01_08), il proponente specifica che all'interno della cassa il deflusso sarà garantito, dove necessario, dall'installazione di tombini muniti di presidi idraulici di controllo che in caso di invaso nella cassa, impediscono la fuoriuscita di acqua verso l'esterno; tali tombini sono costituiti da clapet di intercettazione a chiusura automatica e di un sistema di chiusura manuale nel caso di disservizio del clapet stesso. In assenza di invaso, il deflusso all'interno della cassa è assicurato dai medesimi fossi opportunamente riprofilati. Altresì il proponente precisa che "*durante la realizzazione del I Lotto della Cassa d'espansione Pizziconi è stato già realizzato il collettore che correrà parallelo al nuovo argine, questo ha intercettato i vari fossi presenti nel terzo modulo della cassa convogliando le acque nel Fosso delle Volpaie e tramite questo attraverserà la rete ferroviaria ed autostradale per confluire poi nel Fiume Arno. A seguito della realizzazione dello scatolare di progetto da realizzarsi nell'intersezione tra il collettore e l'argine divisorio tra il secondo e il terzo modulo della casse le acque raccolte dal collettore confluiranno presso l'opera di presa del Torrente Faella*";

in merito alla *componente Suolo, sottosuolo e gestione terre*, il proponente specifica che l'area di interesse si colloca all'interno di una zona costituita da depositi alluvionali recenti degli attuali corsi fluviali, soggetti ad

evoluzione durante le occasionali fasi di esondazione; relativamente alla gestione delle terre, il proponente prevede di realizzare il rilevato arginale reperendo in parte le terre di cantiere provenienti dalla demolizione dell'argine temporaneo realizzato durante la costruzione del I° stralcio, dalla riprofilatura del Borro delle Volpaie e con terre provenienti da cave esterne al cantiere; i terreni provenienti da cava avranno le stesse caratteristiche geotecniche rispetto a quelle dei terreni utilizzati per gli altri due moduli; il proponente esplicita le date e le tipologie di prove effettuate nell'area del Terzo Modulo della Cassa di espansione Pizziconi, specificando che *“verrà concordato [...] l'opportunità o meno di effettuare delle nuove analisi geotecniche nella zona del nuovo argine”*. Per quanto riguarda le analisi chimiche, negli elaborati integrativi il proponente precisa, che *“ha appaltato l'effettuazione delle analisi chimiche nei punti indicati nell'allegato n.1 dell'elaborato EL_01_01 al laboratorio Cierre che in data 04/09/2023 ha effettuato i campionamenti e in data 13/09/2023 ha terminato le analisi dalle quali è scaturito che tutti i prelievi sono sotto i limiti della colonna A del D. Lgs 152/06 tab.1 All.5 Titolo V. La tabella riassuntiva di tutti i risultati (che per semplicità verrà riportata anche in figura n.6) i rapporti di prova ufficiali e le foto dei prelievi sono allegati all'elaborato EL_01_01 (V.01). I parametri esaminati sono quelli minimi riportati nella tab.4.1 dell'allegato 4 del DPR 120 del 13 Giugno 2017 e precisamente: Arsenico, Cadmio, Cobalto, CROMO VI, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, Idrocarburi pesanti (C>12), amianto. L'area di scavo più vicina ad infrastrutture viarie di grande comunicazione si trova a circa 80 m (vedi figura n.5) e quindi non devono essere ricercati i parametri BTEX e IPA”*;

relativamente alla cantierizzazione, il proponente, al fine di limitare gli impatti delle attività di cantiere, ritiene sufficiente prevedere il rispetto di quanto riportato alle pagg. 42-43 dello “Studio di Prefattibilità Ambientale” (Elaborato EL_01_08); inoltre precisa che il campo base avrà una superficie di circa 200 mq, mentre il resto del cantiere avrà superficie superiore; il campo base sarà dotato, lungo il perimetro, di fossette di raccolta e di regimazione di acque meteoriche, per impedire il ristagno o l'allagamento di parti di esso; all'interno della zona di cantiere prima dell'inizio delle varie lavorazioni il proponente prevede di effettuare la bonifica bellica, esclusivamente nelle zone in cui verranno a realizzarsi opere (argini, fossi del reticolo minore, scatoriali) e lungo le strade di cantiere; la bonifica si diversifica in bonifica bellica superficiale nelle zone in cui gli scavi non sono maggiori ad 1 m e bonifica bellica profonda per scavi maggiori ad 1 m; a conclusione dei lavori il proponente prevede il ripristino delle aree, attraverso il ricollocamento del terreno vegetale la ricostituzione del reticolo idrografico minore e la verifica dell'eventuale contaminazione del suolo;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con le opere in esame e a tal riguardo evidenzia quanto segue:

in riferimento al PGRA (Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021-2027, del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale), gli interventi in esame ricadono in aree a pericolosità di alluvioni elevata (P3) e media (P2), disciplinate dagli artt. 7, 9, 11 della disciplina di Piano;

in riferimento al PGA (Piano di Gestione delle Acque 2021-2027, del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale), il corpo idrico superficiale potenzialmente interessato dagli interventi è il *Fiume Arno Valdarno Superiore*, classificato in stato ecologico scarso e in stato chimico buono (stato ecologico sufficiente al 2027, non deterioramento dello stato chimico) e il corpo idrico sotterraneo del *Valdarno Superiore, Arezzo e Casentino – zona Valdarno Superiore*, classificato in stato chimico buono e quantitativo scarso (con obiettivo stato quantitativo buono al 2027, non deterioramento dello stato chimico);

in riferimento al PAI (Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Arno, approvato con D.P.C.M. 6 maggio 2005), l'area in esame non ricade in aree classificate a pericolosità da frana;

l'area non è soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923;

l'area di intervento interessa una zona a pericolosità sismica S.2;

relativamente ai vincoli ascrivibili al D.Lgs.42/2004, l'area in esame risulta interessata in parte dal vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera c), del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs.42/2004) *“I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna”*; la zona risulta censita come bene paesaggistico soggetto a tutela ai sensi dell'art. 136 comma d) del D.Lgs 22/01/2004 n. 42, in quanto le opere ricadono all'interno della *“Zona ai lati dell'Autostrada del Sole nei Comuni di*

Barberino di Mugello, Calenzano, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Firenze, Bagno a Ripoli, Scandicci, Rignano Sull'Arno, Reggello, Impruneta, Incisa in Val d'Arno, Figline Valdarno" di cui al D.M. del 23/06/1967 (codice vincolo 182-1967) ;

il proponente cita inoltre il Piano Strutturale del Comune di Figline e Incisa Valdarno, ed evidenzia che l'area d'intervento ricade nell'ambito del "Sistema Territoriale di Fondovalle del Fiume Arno" nella quale è stabilito l'obiettivo di "Salvaguardia e tutela dell'ambiente attraverso la valorizzazione delle risorse naturali esistenti, il potenziamento delle attività agricole in termini produttivi, la definizione delle forme di tutela contro il rischio esondazioni"; l'area interessata dall'intervento, secondo il Piano Strutturale vigente, ricade in zona a permeabilità elevata;

l'area interessata dal progetto non ricade all'interno né di aree naturali protette, né di siti della Rete Natura 2000, né all'interno di siti proposti - pSIC o siti di interesse regionale;

l'area nel quale sono previsti gli interventi, ai sensi del Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Figline e Incisa Valdarno e del Comune di Castelfranco Piandiscò, ricade all'interno delle classi acustiche III "Aree di tipo misto";

Dato atto che, in relazione ai contributi acquisiti dai Soggetti interessati, emerge - tra l'altro - quanto segue:

il Comune di Figline e Incisa Valdarno, nel proprio contributo di avvio procedimento del 01/08/2023, esaminata la documentazione trasmessa, e considerati i principali impatti degli interventi, ritiene che il progetto non debba essere assoggettato a V.I.A. Tuttavia evidenzia che, non essendo rappresentata la Variante alla Strada Regionale 69 nel Piano strutturale, il perimetro del terzo modulo della cassa rappresentato nel progetto non è del tutto coerente con il perimetro della cassa di espansione di cui al Piano Strutturale. Lo stesso Comune segnala che: "nel piano particellare del progetto esecutivo sono presenti particelle non incluse nei perimetri già individuati dal Piano Operativo per gli interventi correlati alla costruzione della cassa di espansione e/o della Variante alla Strada Regionale 69; l'approvazione del progetto esecutivo costituirà eventualmente per tali aree variante agli strumenti di pianificazione urbanistica per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio". Per quanto concerne la componente rumore e vibrazioni, atmosfera, paesaggio e beni culturali, il Comune prende atto delle valutazioni svolte dal proponente. Relativamente alla componente flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi ritiene che la documentazione prodotta contenga valutazioni adeguatamente analizzate. Conclude: "Considerato che le principali criticità rilevate sono legate agli aspetti di cantierizzazione dell'intervento con particolare riferimento alla produzione di polveri, alla generazione di rumore, al traffico indotto per il trasporto delle terre e che per la fase di esercizio è stata posta adeguata attenzione all'aspetto paesaggistico, si ritiene che - ferme restando le precisazioni in materia di verifiche di conformità agli strumenti urbanistici indicate al paragrafo dedicato agli aspetti programmatici - la documentazione allegata per l'approfondimento degli impatti ambientali sia idonea e dettagliata, comprensiva di analisi per tutte le componenti coinvolte e abbastanza precauzionale rispetto agli effetti sulle stesse derivanti dalla realizzazione dell'opera.

Per quanto di nostra competenza, con il presente contributo si ritiene che il progetto non debba essere assoggettato a V.I.A.";

RFI Spa - Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale Firenze, nel proprio contributo di avvio procedimento del 26/07/2023, analizzata la documentazione trasmessa, prende atto che le opere da realizzare nella fascia di rispetto della ferrovia non sono variate rispetto a quanto precedentemente autorizzato; per quanto di competenza la società esprime posizione favorevole, specificando che "la realizzazione del nuovo argine (parallelo al binario) non dovrà indurre alcun tipo di cedimento all'infrastruttura ferroviaria; dovrà esserne dato riscontro nella trasmissione della documentazione per la richiesta di autorizzazione ad eseguire gli interventi in fascia di rispetto ai sensi del D.P.R. n. 753/80. Inoltre, dovrà essere garantito sempre l'accesso all'infrastruttura ferroviaria durante l'esecuzione dei lavori";

la Società Snam Rete Gas S.p.a., nel proprio contributo del 05/07/2023 di avvio procedimento , comunica che nella zona oggetto degli interventi sono presenti impianti ad alta pressione e prima dell'inizio dei lavori invita il proponente ad effettuare un sopralluogo congiunto per il picchettamento dei metanodotti interessati, al fine di verificare puntualmente le interferenze con le opere previste;

la Società Publiacqua S.p.a., nel proprio contributo del 06/07/2023 di avvio procedimento , esaminata la documentazione trasmessa non evidenzia criticità alla realizzazione delle opere;

la Società Terna Rete Italia S.p.a., nel proprio contributo di avvio procedimento del 27/07/2023, esaminata la documentazione relativa al progetto, comunica che nelle aree di intervento non ci sono linee in cavo interrato, mentre sono presenti due elettrodotti aerei a 132 kV denominati Incisa RT – Renacci RT n° F67 campate 292-294-296-298-300-302-304 e San Donato RT – Valdarno RT cd. Montevarchi RT n° 027 campate 291-293-295-297-299-301-303; altresì la società richiede integrazioni e approfondimenti al proponente, evidenziando in particolare quanto segue:

- rendere disponibili le informazioni relative alla regolamentazione d'uso della cassa di espansione in caso di piena, e i relativi livelli di invaso, al fine di valutare il rispetto delle distanze minime dai conduttori delle linee in esercizio previste dalla norma;
- un elaborato di maggiore dettaglio relativo alla riprofilatura della sezione idraulica del Borro delle Volpaie di cui all'elaborato AC_02_05, in corrispondenza dei sostegni n. 291 e 292 in modo da valutare l'accessibilità per manutenzione e la non interferenza con il cono di fondazione dei sostegni;

L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel proprio contributo di avvio procedimento del 31/07/2023, ha preso in esame gli strumenti di piano vigenti: PGRA – piano di gestione del rischio alluvioni, PGA – piano di gestione delle acque, PBI - piano di Bilancio Idrico del fiume Arno e PAI - piano assetto idrogeologico. In particolare, rispetto al PGRA evidenzia che:

“- l'area interessata dagli interventi in oggetto ricade in aree a diversi gradi di pericolosità da alluvione (elevata P3, media P2 e bassa P1), disciplinate dagli artt. 7, 9, 11 della disciplina di Piano, dove gli interventi devono rispettare le condizioni di gestione del rischio da alluvione individuate dalla disciplina regionale L.R. 41/2018, che contiene disposizioni anche per la tutela dei corsi d'acqua.”; inoltre l'Autorità di Bacino precisa che, in merito all'aggiornamento del quadro conoscitivo e al conseguente riesame delle mappe di pericolosità derivante dalla realizzazione degli interventi previsti dal progetto, esprimerà il parere di competenza nelle successive fasi del progetto e segnala che *“la cassa di espansione, rientra tra le misure di protezione di tipo M32 per il bacino del fiume Arno (UoM Arno ITN002); la misura denominata “Cassa Pizziconi sul fiume Arno- Lotto 1 - Stralcio opere idrauliche connesse a SR69 sul fiume Arno” (codice ITN002-M001) è inserita tra le misure confermate non ancora completate (cfr. Allegato 3 al PGRA 2021-2027) con priorità “High”;*

In riferimento al PGA l'Autorità rileva nell'area d'intervento quanto segue:

“interessa il corpo idrico superficiale Fiume Arno Valdarno Superiore (stato ecologico scarso, stato chimico buono, obiettivi: stato ecologico sufficiente al 2027, non deterioramento dello stato chimico);

- interessa il corpo idrico sotterraneo Corpo idrico del Valdarno Superiore, Arezzo e Casentino – zona Valdarno Superiore (stato quantitativo scarso, stato chimico buono, obiettivi: stato quantitativo buono al 2027, non deterioramento dello stato chimico);”

L'Autorità di Bacino evidenzia che gli interventi previsti in queste aree possono determinare impatti sulla morfologia del corso d'acqua e sull'ecosistema fluviale, pertanto ritiene opportuno di *“prevedere un Piano di monitoraggio delle caratteristiche ambientali dell'ecosistema fluviale da definire con gli enti competenti, e in particolare con ARPAT. Tale Piano di monitoraggio dovrà monitorare gli elementi di qualità biologica, come macrofite e macroinvertebrati, e valutare degli indicatori ambientali come:*

- STAR-ICMi: per valutare la comunità dei macroinvertebrati bentonici; la metodologia da utilizzare dovrà essere quella descritta nel DM 260/2010;

- Indice di Qualità Morfologica di monitoraggio (IQMm): per valutare gli indicatori morfologici (e indirettamente gli aspetti ecologici);

- Indice di Funzionalità Fluviale (IFF): per valutare lo stato complessivo dell'ambiente fluviale e la sua funzionalità.

Il monitoraggio dovrà essere effettuato ante e post opera (circa 5 anni dopo la fine dei lavori, quando il corso d'acqua dovrebbe essersi adattato alle modifiche indotte dall'intervento). Qualora il progetto venga realizzato per stralci, la posizione dei punti e la tempistica dovrà essere concordata al momento della stesura del progetto definitivo. Considerando che gli interventi in oggetto fanno parte di un sistema di laminazione più complesso, il Piano di monitoraggio dovrà comprendere l'intero tratto d'intervento o un tratto significativo più esteso e dovrà essere coordinato con i monitoraggi già richiesti da questa Autorità per le casse “Restone” (ns. prot. 3716 del 28/8/2017, che si allega) e “Prulli” (ns. prot. 1601 del 26/2/2019, che si allega). Il Piano di monitoraggio e i risultati dei monitoraggi dovranno essere trasmessi a questa Autorità accompagnati da una relazione esplicativa. Qualora i risultati mostrassero un significativo peggioramento della qualità ambientale, il monitoraggio stesso potrà essere utile per mettere in opera eventuali misure correttive.”

Inoltre in riferimento al PAI, le aree interessate dall'intervento risultano esterne alle aree classificate a pericolosità da frana;

la Soprintendenza per la città metropolitana di Firenze e le provincie di Pistoia e Prato, nel contributo del 19/07/2023, analizzata la soluzione progettuale, suggerisce al proponente di approfondire quanto segue:

“ Per quanto il progetto interessi una porzione molto estesa di territorio, vi è da considerare che trattasi di un'opera pubblica di dichiarata utilità, in quanto tesa a evitare o mitigare le eventuali conseguenze dannose di eventi connessi alle piene del Fiume Arno. Dall'esame della documentazione resa consultabile, con speciale riferimento alla Relazione Paesaggistica, si evince che le opere di maggiore impatto visivo paiono essere le arginature, le quali però, mediante l'accorgimento dell'inerbimento, comunque non costituirebbero artefatti tali da rendere incompatibile il progetto con le esigenze di tutela paesaggistica. Del resto, percorrendo l'Autostrada del Sole, nel tratto del Valdarno, la visione di tali arginature risulterebbe mitigata dalla loro forma prettamente funzionale, ai fini del miglioramento della sicurezza idraulica del Valdarno, e anche dalle distanze che comun-que inciderebbero sulla qualità delle percezioni. Ciò anche con riferimento ai tratti a nord-est, ove si prevede che sulle arginature di progetto sia collocata la sede della nuova S.R. 69, in merito alla quale si prescrive di approfondire la progettazione integrata, specie in corrispondenza del tracciato viario da dismettere e dei borri che confluiscono verso l'Arno. Tale approfondimento dovrà includere l'elaborazione di altri fotoinserti, da più distanze e da diversi punti di osservazione, che consentano di compiere al meglio le valutazioni di compatibilità paesaggistica spettanti a questa Soprintendenza” .

Dal punto di vista archeologico richiama la normativa di riferimento: *“In merito alle tematiche archeologiche, esaminata la documentazione pervenuta, si prende atto dell'assenza di riferimenti all'impatto che il progetto potrebbe avere sulla componente archeologica dei beni culturali.*

Si chiede dunque, per esprimere il parere di competenza, l'integrazione dello studio di prefattibilità ambientale in modo tale da integrare le valutazioni relative agli impatti dell'opera sulle risorse archeologiche dell'area. Si coglie l'occasione per ricordare che il progetto ricade sotto la disciplina del D.Lgs. 36/2023, all. 1.8, e che deve esser e assoggettato al procedimento di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico”;

ARPAT, nei propri contributi del 25/07/2023 e del 11/10/2023, esaminata la documentazione di avvio procedimento e la documentazione integrativa, prende in esame le componenti ambientali di competenza dell'Agenzia e conclude: *“Vista la documentazione presentata relativamente all'analisi delle componenti ambientali e la valutazione sopra riportata, considerata la tipologia di progetto che si intende realizzare, si ritiene, per quanto di competenza, di poter escludere l'assoggettamento a VIA per l'intervento previsto pur nella necessità del rispetto delle condizioni ambientali esplicitate nei singoli paragrafi di cui sopra.”.*

Le prescrizioni delineate da ARPAT vengono riportate nel quadro conclusivo del presente provvedimento e nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Dato infine atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dagli Uffici regionali interessati:

il Settore Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio, nel proprio contributo di avvio procedimento del 28/07/2023, prende analiticamente in esame la documentazione progettuale allegata all'istanza e non rileva, vista la tipologia di intervento di riduzione del rischio idraulico, elementi di contrasto con il PIT/PPR (piano regionale di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico); rileva tuttavia che gli elaborati progettuali non analizzano compiutamente l'inserimento paesaggistico delle opere, anche per effetto del progetto di variante della S.R n. 69, e richiede ulteriori integrazioni ed approfondimenti in merito.

Nel contributo conclusivo del 20/10/2023, il Settore, esaminata la documentazione integrativa pervenuta, in merito a quanto richiesto rileva che non sono state ì previste opere di mitigazione volte ad aumentare la naturalità del contesto, come indicato nel contributo precedente, per le seguenti motivazioni: *“La richiesta di piantumazione di piante al piede dell'argine lato ferrovia non può trovare accoglimento in quanto in contrasto con l'art. 96 del R.D. 523/1904 lett. b), e) ed f) per cui non è ammessa la piantagione di alberi e arbusti nell'alveo, sui rilevati arginali e nella fascia di 4,0 m dal piede delle scarpate degli argini o in mancanza dal ciglio di sponda” e “Inoltre, una volta terminati i lavori gli argini della cassa dovranno avere una manutenzione scadenzata che consiste nello sfalcio della vegetazione cresciuta lungo le sue sponde e per questo anche la piantumazione di arbusti non risulta possibile, in quanto ad ogni manutenzione verrebbero recisi”. Il Settore, considerata la mancata previsione di opere di mitigazione, prescrive che: “nelle successive fasi progettuali vengano approfondite le limitazioni stabilite dal RD 523/1904 citato nella documentazione integrativa, in quanto nel precedente contributo del Settore era stato richiesto di valutare la possibilità di realizzare degli impianti vegetazionali sugli argini della cassa e quindi in una zona non*

interferente in maniera diretta con l'alveo fluviale. Inoltre si prescrive di verificare la possibilità di impiantare delle tale di salice nelle scogliere, fermo restando il rispetto della sicurezza idraulica.”;

il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, nel proprio contributo di avvio procedimento del 24/07/2023, comunica che, dalla documentazione esaminata, l'arginatura lato Nord Est della cassa di espansione funge anche da rilevato stradale della Variante alla SR n. 69 in riva destra dell'Arno "LOTTO 5" e che attualmente la strada è in fase di progettazione da parte del Settore Viabilità Regionale ambiti Firenze, Prato e Pistoia; il settore segnala che nelle successive fasi progettuali devono essere adeguatamente valutati gli aspetti tecnici e realizzativi per la definizione delle competenze manutentive e gestionali delle opere anche a tutela e garanzia delle successive attività di manutenzione e gestione della rete stradale da parte degli Enti gestori ex art.23 LR 88/98;

il Settore Viabilità Regionale Ambiti Firenze – Prato e Pistoia, nel proprio contributo di avvio procedimento del 25/07/2023, evidenzia che la progettazione definitiva del tracciato stradale della Variante alla SR n. 69, che funge da argine della cassa di esondazione in oggetto, è stata redatta dal settore a stretto confronto con il Genio Civile Valdarno Superiore, che cura la progettazione di tale cassa di espansione;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione depositata dal proponente nonché in merito ai contributi istruttori acquisiti:

per quanto riguarda la componente atmosfera, considerata la tipologia dell'opera, i possibili impatti in atmosfera sono dovuti alle emissioni di polveri derivanti dalle attività di cantierizzazione ed alle emissioni inquinanti di particolato PM10 da combustione dei motori endotermici dei mezzi d'opera. Il proponente ha effettuato una valutazione delle emissioni diffuse in accordo a quanto previsto dalle "Linee guida gestione cantieri ai fini protezione ambientale" redatte da ARPAT e facenti parte del vigente Piano regionale della qualità dell'aria – PRQA. Si prende atto di quanto previsto dal proponente in merito alle azioni di mitigazione da intraprendere di cui al paragrafo 4.1.3.6 "Misure di mitigazione che verranno attuate" pagg. 36-37; tramite le azioni riportate nello studio preliminare ambientale il proponente valuta di ottenere una riduzione delle emissioni del 60% e quindi di mantenere le emissioni su livelli che richiedono un monitoraggio presso i recettori. Infine il proponente dichiara anche come segue: "in ottemperanza a ciò, durante l'intera fase di cantiere verrà predisposto un apposito Piano di Monitoraggio Ambientale, che monitorerà l'evoluzione della qualità dell'aria lungo lo sviluppo del cantiere";

per quanto riguarda la componente Rumore, si prende atto che i recettori più prossimi individuati dal proponente, n. 6 (R1÷R6), ricadono in Classe III ai sensi del vigente PCCA del Comune di Incisa e Figline Valdarno e del Comune di Castelfranco Piandiscò; il proponente ha effettuato una valutazione di impatto acustico evidenziando un modesto superamento del valore limite di emissione e del valore limite differenziale di immissione per la macrofase 3 relativamente al recettore 3 e per la sovrapposizione delle macrofasi 1 e 2 relativamente al recettore 4, rilevando il rispetto del valore limite assoluto di immissione; considerato quanto sopra, al fine di contenere i possibili impatti generati in fase di cantiere nei confronti dei ricettori sensibili;

per quanto riguarda la componente ambiente idrico, acque superficiali e sotterranee, si prende atto che il proponente ha valutato gli impatti attesi sulla risorsa idrica e sulle acque superficiali in particolare prevedendo di intervenire sulla gestione delle stesse che circolano all'interno del cantiere ed a quelle che si producono con le lavorazioni; a tal riguardo il proponente, per evitare possibili intorbidimenti e/o inquinamenti durante le attività di cantiere o per eventi accidentali, prevede di raccogliere le acque meteoriche e di ruscellamento attraverso apposite fossette che verranno realizzate lungo la viabilità di cantiere e verranno convogliate nel reticolo minore, per poi essere recapitate nei corsi d'acqua, evitando ristagni e dilavamenti delle superfici. Si prende atto di quanto dichiarato dal proponente che per la tipologia delle opere previste non sarà prodotto un peggioramento dello stato ecologico e chimico, dei corsi d'acqua interferenti con le attività di cantiere; i maggiori impatti attesi riguardano solo possibili intorbidimenti indotti dalle attività di movimento terra e di cantiere;

per quanto riguarda la componente Suolo, sottosuolo e gestione terre, nell'istruttoria svolta, le attività prevedono l'impiego di terra per la realizzazione dei rilevati arginali e lo scavo per l'esecuzione di fossi di regimazione, utilizzando mezzi di cantiere e trattando un notevole volume di materiale da movimentare; a tal proposito il proponente ha fornito un dettaglio circa i volumi per la creazione dell'argine parallelamente alla ferrovia e le terre che verranno reperite da cave di prestito. In merito alla gestione delle terre il proponente ha

effettuato i campionamenti dai quali è scaturito che tutti i prelievi sono sotto i limiti della colonna A del D. Lgs. 152/2006 tab.1 All.5 Titolo V. Pertanto si prende atto dei risultati dello studio di caratterizzazione svolto e delle conclusioni secondo il quale tutte le terre escavate in cantiere possono essere riutilizzate per la realizzazione dell'argine di progetto. Il proponente conclude che tutte le terre escavate in cantiere sono riutilizzate per la realizzazione dell'argine di progetto come terreno incontaminato (per circa mc 23.000) e in parte reperite da cave (per circa mc 14.000); non sono previste terre e rocce da scavo provenienti da altri cantieri come sottoprodotto, gli scavi sono di modesta profondità circa 2-3 m e le interferenze con le acque sotterranee risultano praticamente nulle; lo scotico da reperire sotto il nuovo rilevato arginale e le due nuove strade bianche (una interna ed una esterna alla cassa) sarà utilizzato per inerbire la parte esterna dell'argine; altresì il proponente specifica che la quota massima di progetto del rilevato arginale è pari a 128.50 m s.l.m. e che la sua altezza potrà variare da un massimo di circa 3.10 m fino ad un minimo di 1.90 m; per le verifiche sulla stabilità degli argini il proponente rimanda all'elaborato tecnico "ED_01_05 Relazione verifiche di stabilità argini". In merito alla gestione dei materiali da scavo, l'ipotesi progettuale è il riutilizzo all'interno dello stesso sito di produzione, come previsto dall'art. 185, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 152/2006 e dal D.P.R. 120/2017, non è previsto alcun materiale da gestire come rifiuto. Si prende atto di quanto previsto dal proponente relativamente al sistema di presidi ambientali per il monitoraggio di eventuali sversamenti o contaminazioni accidentali sull'acquifero nell'ambito di realizzazione dell'opera indicate al paragrafo 4.1.5 "Impatti e misure di mitigazione sul suolo" pag. 42;

per quanto riguarda la componente Paesaggio e beni culturali, il progetto risulta completamente interessato da vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 136, Aree di notevole interesse pubblico: "Zona ai lati dell'Autostrada del Sole nei Comuni di Barberino di Mugello, Calenzano, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Firenze, Bagno a Ripoli, Scandicci, Rignano Sull'Arno, Reggello, Impruneta, Incisa in Val d'Arno, Figline Valdarno" di cui al D.M. del 23/06/1967 (codice vincolo 182-1967) ; risulta interessato anche dal vincolo ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c), del Codice (fiumi e torrenti).

Si rileva che nella Relazione Paesaggistica è contenuto un corretto inquadramento dell'area d'intervento rispetto alla presenza dei Beni Paesaggistici e una valutazione di compatibilità paesaggistica rispetto agli obiettivi, direttive e prescrizioni della disciplina d'uso della scheda di vincolo di cui al D.M. del 23/06/1967. Altresì il proponente riporta la classificazione, dalla "carta dei caratteri del paesaggio" del PIT, della zona oggetto dei lavori ed osserva che il rilevato della linea ferroviaria e dell'autostrada del Sole è un limite fisico ed una barriera percettiva verso il paesaggio tipico del bacino d'acqua rappresentato dalle sponde del fiume Arno;

Dato atto che le prescrizioni emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Considerato inoltre quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione e che lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

la cassa di laminazione in esame rientra tra le misure di protezione di tipo M32 per il bacino del fiume Arno (UoM Arno ITN002); la misura denominata "Cassa Pizziconi sul fiume Arno- Lotto 1 - Stralcio opere idrauliche connesse a SR69 sul fiume Arno" (codice ITN002-M001) è inserita tra le misure confermate non ancora completate (Allegato 3 al PGRA 2021-2027) con priorità "High";

l'intervento è finalizzato alla mitigazione del rischio idraulico e da alluvione relativo alle acque di piena del fiume Arno e del torrente Faella oltre a quelle dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo minore;

gli impatti del progetto afferiscono alla fase di cantiere; per tali impatti sono individuabili specifiche misure di mitigazione e di monitoraggio. Non sono prevedibili impatti negativi significativi dovuti all'esercizio delle opere previste dal progetto in esame;

il progetto in esame, a fronte di alcuni impatti mitigabili afferenti alla fase di realizzazione, determinerà, in fase di esercizio, benefici in termini di sicurezza idraulica del territorio a tutela della pubblica incolumità, delle infrastrutture e dei beni, con mitigazione del rischio da alluvione per l'area interessata dal progetto e per il territorio posto più a valle nel bacino del fiume Arno;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostano alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto in esame, ma ha evidenziato specifiche indicazioni per la corretta gestione ambientale della fase di cantiere;

Visto l'art.19 commi 5 e 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'Allegato V alla parte seconda del D.Lgs.152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs.152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

1. ai fini dell'approvazione del progetto esecutivo, il proponente deve predisporre:

- a) un piano di monitoraggio ambientale delle emissioni polverulente in fase di cantiere, nel quale siano specificate le caratteristiche e le modalità di attuazione (frequenza e durata delle misure, localizzazione dei punti di misura, strumentazione da impiegare);
- b) un approfondimento circa le possibili interferenze che i lavori in progetto, ed in particolare gli scavi, potrebbero produrre nei confronti delle acque sotterranee, considerando anche tutti i pozzi, a qualsiasi uso adibiti, presenti nell'area di intervento e con particolare riguardo ai pozzi 3 e 4 indicati in "*Figura 18 Ubicazione prove geotecniche già realizzate*";
- c) un approfondimento circa le limitazioni stabilite dal R.D. 523/1904, con riferimento all'inserimento di impianti vegetazionali sugli argini della cassa, in zone non interferenti in maniera diretta con l'alveo fluviale, fermo restando il rispetto della sicurezza idraulica;
[la presente prescrizione 1., lettere a) b), è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale; la lettera c) è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore scrivente, che consulterà il Settore regionale paesaggio]

2. almeno 30 giorni prima dell'avvio dei lavori, il proponente o l'impresa appaltatrice deve presentare ad ARPAT un approfondimento acustico relativo alla fase di cantiere, redatto da tecnico competente in acustica, rispetto ai recettori potenzialmente disturbati, anche al fine di accertare la necessità di avvalersi di specifica autorizzazione in deroga ai limiti acustici di zona previsti dai PCCA. Per i fini di cui alla presente prescrizione deve essere tenuto conto di quanto riportato al punto 2. dell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto.

[la presente prescrizione 2. è soggetta a verifica di ottemperanza cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale]

3. almeno 30 giorni prima dell'avvio dei lavori, il proponente o l'impresa appaltatrice:

- a) deve presentare ad ARPAT un aggiornamento sulla gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi della normativa vigente, specificando le modalità di gestione e la tempistica con i relativi quantitativi dei materiali terrosi da gestire nel sito di produzione, del materiale di provenienza esterna, dei materiali non idonei al riutilizzo per la costruzione delle arginature da conferire eventualmente come terre e rocce da scavo in altro sito idoneo al loro accoglimento, dei materiali da portare a impianto di gestione rifiuti;
- b) deve procedere alla caratterizzazione ambientale dei terreni di scavo come indicato nella documentazione agli atti del presente procedimento, arrivando a campionare fino a fondo scavo e presentando i risultati ottenuti con la specifica di aver campionato fino a fondo scavo, secondo quanto previsto dall'Allegato 2 del D.P.R. 120/2017. Si precisa che, qualora l'area da scavo si collochi a 20 m di distanza da infrastrutture viarie di grande comunicazione e ad insediamenti che possano aver influenzato le caratteristiche del sito mediante ricaduta delle emissioni in atmosfera, le analisi chimiche da effettuare secondo l'Allegato 4 del D.P.R. 120/2017 dovranno prevedere anche la ricerca dei seguenti parametri: BTEX e IPA;
- c) per i fini di cui alle lettere precedenti, deve tenere conto che, per il riutilizzo in sito delle terre e rocce da

scavo, compreso lo scotico, ai sensi dell'art. 185, comma 1, lettera c) del D.lgs. 152/2006 e dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017, deve essere rispettata la definizione di “sito” riportata nella Delibera SNPA n. 54/2019; di ciò dovrà essere data specifica indicazione nella documentazione da presentare ad ARPAT;

d) deve fornire una planimetria in cui siano riportati i punti già campionati in corrispondenza del progetto di Variante alla S.R. 69, che costituirà la struttura arginale della cassa ad est;

e) deve esplicitare i tempi dell'eventuale deposito intermedio dello scotico agrario;

[la presente prescrizione 3. è soggetta a verifica di ottemperanza cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale]

4. nel corso dei lavori:

a) il proponente o l'impresa appaltatrice deve informare ARPAT dell'eventuale ritrovamento di “materiali di origine antropica” come definiti nel D.P.R. 120/2017, durante gli scavi per i lavori in progetto, dettagliando le modalità di gestione, nel caso in cui si rinvenivano tali materiali;

b) qualora nel corso dei lavori si abbia evidenza della presenza di terreni inquinati, il proponente o l'impresa appaltatrice deve dare immediata comunicazione agli Enti indicati agli artt. 242 e seguenti del d.lgs.152/2006; dovranno essere ottemperate le disposizioni in materia di rifiuti di cui alla parte quarta del D.lgs. 152/2006;

c) il proponente deve fare in modo che l'impresa appaltatrice svolga le lavorazioni previste secondo le buone pratiche ambientali afferenti alla realizzazione del progetto in esame, suggerite da ARPAT e contenute nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, anche attraverso il loro inserimento nel Capitolato di appalto;

[la presente prescrizione 4. è soggetta a controllo cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale]

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

l'adozione delle buone pratiche contenute nelle Linee guida per la gestione ambientale dei cantieri (ARPAT, gennaio 2018), pubblicate sul sito *web* della Agenzia;

durante lo svolgimento delle attività di cantiere, effettuare lo stoccaggio di sostanze inquinanti, quali carburanti, lubrificanti e disarmanti, al di fuori delle aree ad elevata pericolosità da alluvione;

fatto salvo quanto previsto dal d.p.r. 120/2017, l'adozione delle buone pratiche per la gestione delle terre e rocce da scavo, di cui alle specifiche linee guida del Sistema nazionale della protezione ambientale (SNPA Delibera n.22/2019);

provvedere alla chiusura o alla messa in sicurezza dei pozzi presenti nell'area di espansione delle acque, in modo che le acque esondate non possano infiltrarsi nei pozzi medesimi;

organizzare i cantieri al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata, con particolare riferimento ai centri abitati;

adottare accorgimenti per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica, ad opera dei mezzi in uscita dai cantieri;

divulgare presso la popolazione interessata, in collaborazione con il Comune di Figline Incisa Valdarno, le caratteristiche e le modalità di funzionamento della cassa di espansione, con particolare riferimento alle norme di sicurezza e di allontanamento di persone ed animali domestici, in occasione della sua entrata in funzione;

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle norme ed alle disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

quanto indicato dalla Soprintendenza ai fini dell'autorizzazione paesaggistica e con riferimento alla normativa di tutela dei beni archeologici;

devono essere risolte le interferenze con le infrastrutture ed i sottoservizi, ivi inclusi quelli indicati nei contributi istruttori in premessa al presente atto, acquisiti da Terna Rete Italia Spa, SNAM Rete Gas Spa, Settore Viabilità regionale, RFI Spa;

le indicazioni contenute nel contributo dell'Autorità di bacino, con riferimento alle indicazioni di PGA ed alle modalità di attuazione di un piano di monitoraggio delle caratteristiche ambientali dell'ecosistema fluviale;

quanto richiamato dal Comune di Figline e Incisa Valdarno, in merito alla necessità di variante urbanistica;

le buone pratiche per lo svolgimento dei lavori in alveo, previste dalla Delibera della Giunta Regionale n. 1315 del 28/10/2019;

nell'ambito dei piani di sicurezza di cui al d.lgs. 81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in prossimità di linee elettriche, di infrastrutture di trasporto, di condotte del gas nonché in aree a pericolosità idraulica. Adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di cantiere; prendere in esame le possibili interferenze – in termini di sicurezza degli addetti - con il cantiere relativo alla realizzazione della variante stradale alla s.r. 69;

in caso di sversamenti accidentali durante le lavorazioni, il contenimento e la rimozione delle sostanze sversate e l'attivazione delle procedure di cui all'art.242 e seguenti del d.lgs.152/2006;

le disposizioni del regolamento di cui al D.P.G.R. n. 46/R/2008, art.40-ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere;

al termine dei lavori e delle operazioni di collaudo, i cantieri devono essere rimossi, le aree interessate ripristinate, al fine di ricreare le condizioni di originaria fertilità dei suoli. Devono essere allontanati e rimossi i rifiuti e qualsiasi macchinario, attrezzatura o installazione utilizzati;

le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;

in fase di esercizio della cassa di espansione, con particolare riferimento al rumore prodotto dalle apparecchiature elettromeccaniche, devono essere rispettati i valori limite acustici dei PCCA dei Comuni interessati;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione e l'esercizio delle opere previste si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs.152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di "Realizzazione del terzo modulo della cassa di espansione di Pizziconi", ubicato nel Comune di Figline e Incisa Valdarno (FI), proposto dal Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore, per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che le opere previste dal progetto in esame devono essere realizzate entro 5 anni a far data

dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del D.Lgs.152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi i termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente Settore Genio Civile Valdarno Superiore;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

Allegati n. 1

A *Prescrizioni_Arpat*

754ccc3a390424659638425ac831a70c1a6c018cb7faaa2439e4a1f5ec705ebd

CERTIFICAZIONE



Signed by BIANCHI
CRISTINA
C = IT
O = Regione Toscana

ARPAT
Dipartimento di Firenze - Settore Supporto Tecnico
Via Ponte alle Mosse 211 - 50144 - Firenze

N. Prot Vedi segnatura informatica

cl. FI.01.37.15/4.5

a mezzo: PEC

Alla **REGIONE TOSCANA**
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

Alla **REGIONE TOSCANA**
Direzione Ambiente ed Energia
SETTORE V.I.A. – V.A.S. – O.O.P.P. DI INTERESSE
STRATEGICO REGIONALE

PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: Progetto Esecutivo per "Realizzazione del Terzo Modulo della Cassa di espansione Pizziconi", Comune di Figline e Incisa Valdarno (FI).
Proponente: Regione Toscana-Settore Genio Civile Valdarno Superiore.
Richiesta di parere dalla Regione Toscana-Settore Genio Civile Valdarno Superiore del 20/12/2023, prot. n. 575646 (ns. prot. n. 0096362 del 20/12/2023).

Premessa

Con nota della Regione Toscana-Settore Genio Civile Valdarno Superiore del 20/12/2023, prot. n. 575646, è stata inviata richiesta di partecipazione alla Conferenza di servizi agli Enti competenti sul Progetto Esecutivo relativo al Terzo Modulo della Cassa d'espansione Pizziconi. In tale nota si specifica che il Terzo Modulo della Cassa d'espansione Pizziconi è delimitato dalle seguenti opere:

- a nord-est dalla nuova Strada Regionale SR 69 (argine-strada);
- a sud dell'argine Leopoldino.

Tuttavia il Progetto Esecutivo in oggetto riguarda le sole opere a nord dell'argine Leopoldino mentre non riguarda le opere in corso di progettazione poste a nord-est della nuova Strada Regionale n. 69 (argine-strada).

Quanto in oggetto è stato precedentemente sottoposto a procedimento di Verifica di assoggettabilità di cui all'art.19 del D.lgs. 152/2006 ed all'art. 48 della L.R. 10/2010 e, all'interno dello stesso, ARPAT ha espresso le seguenti valutazioni tecniche:

- ns. prot. n. 0056252 del 25/07/2023,
- ns. prot. n. 0076274 del 11/10/2023.

Con Decreto Dirigenziale n. 232987 del 06/11/2023 la Regione Toscana-Settore VIA/VAS ha escluso il suddetto progetto dalla procedura di Valutazione di impatto ambientale subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate nello stesso.

La documentazione che fa riferimento al link indicato nella nota della Regione Toscana è la seguente:

PROGETTO ESECUTIVO INIZIALE DEL 28.02.2023				INTEGRAZIONI A SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE DEL 16.06.2023		INTEGRAZIONI PER ASSOGGETTABILITA' A VIA DEL 20.09.2023		INTEGRAZIONI PER ELETTIFICAZIONE VALVOLE RETICOLO MINORI E AGG. COMPUTO A PREZZARIO REGIONE TOSCANA 2023/1 DEL 31/10/2023		DOCUMENTAZIONE OTTEMPERANZA A VIA DEL 04/12/2023	
Titolo dell'elaborato											
REALIZZAZIONE DEL TERZO MODULO DELLA CASSA DI ESPANSIONE DI PIZZICONI SITO NEL COMUNE DI FIGLINE E INCISA VALDARNO											
01 ELABORATI DESCRITTIVI											
EL	01	01	(V.00)		(V.01)	(V.02)					
EL	01	02	(V.00)								
EL	01	03	(V.00)								
EL	01	04	(V.00)								
EL	01	05	(V.00)								
EL	01	06	(V.00)			(V.01)					
EL	01	07	(V.00)		(V.01)						
EL	01	08	(V.00)	(V.01)	(V.02)						
EL	01	09	(V.00)								
EL	01	09INT			(V.00)						
EL	01	10	(V.00)			(V.01)					
EL	01	11	(V.00)		(V.01)	(V.02)					
EL	01	12	(V.00)		(V.01)	(V.02)					
EL	01	13	(V.00)								
EL	01	14	(V.00)			(V.01)					
EL	01	15	(V.00)			(V.01)					
EL	01	16	(V.00)	(V.01)		(V.02)					
EL	01	17A	(V.00)			(V.01)					
EL	01	17B	(V.00)			(V.01)					
EL	01	17C				(V.00)					
EL	01	18A	(V.00)			(V.01)					
EL	01	18B				(V.00)					
EL	01	19	(V.00)			(V.01)					
EL	01	20	(V.00)			(V.01)					
EL	01	21	(V.00)			(V.01)					
EL	01	22A	(V.00)			(V.01)					
EL	01	22B	(V.00)			(V.00)					
EL	01	23	(V.00)		(V.00)						
EL	01	24				(V.00)					
EL	01	25				(V.00)					
02 ARGINI CASSA D'ESPANSIONE											
AC	02	01	(V.00)								
AC	02	02	(V.00)	(V.01)							
AC	02	03	(V.00)	(V.01)							
AC	02	04	(V.00)								
AC	02	05	(V.00)								
AC	02	06	(V.00)	(V.01)							
AC	02	06bis				(V.00)					
AC	02	07			(V.00)						
03 RETICOLO IDRÁULICO MINORE ALL'INTERNO DELLA CASSA											
Ri	03	01	(V.00)	(V.01)							
Ri	03	02	(V.00)								
Ri	03	03	(V.00)								
04 INTERFERENZE CON LE RETI TECNOLOGICHE											
IR	04	01	(V.00)	(V.01)							
05 VIABILITA' INTERNA											
Vi	05	01	(V.00)	(V.01)							
06 MOVIMENTAZIONE PARATOIE RETICOLO MINORE											
PR	06	01	(V.00)			(V.01)					
PR	06	02				(V.00)					
PR	06	03				(V.00)					
PR	06	04A				(V.00)					
PR	06	04B				(V.00)					
PR	06	05A				(V.00)					
PR	06	05B				(V.00)					
PR	06	05C				(V.00)					
PR	06	05D				(V.00)					
07 MOVIMENTAZIONE PARATOIE OPERA DI PRESA											
PO	07	01A	(V.00)			(V.01)					
PO	07	01B				(V.00)					
PO	07	02	(V.00)			(V.01)					
PO	07	03				(V.00)					

Dall'elaborato *Relazione Descrittiva Generale*, con data 31/10/2023, si riporta (pag. 2) quanto segue. Il Comune di Figline Valdarno con i Comuni di Incisa e Reggello, attraverso un Protocollo di Intesa, sottoscritto in data 04/06/2001, ha assunto la responsabilità, in qualità di ente attuatore, della progettazione preliminare dell'intero sistema di casse di laminazione del Valdarno Fiorentino. In particolare:

- i progetti preliminari delle casse di espansione sopra richiamate sono stati approvati in linea tecnica dalle amministrazioni nei primi mesi del 2005, con articolazione in due stralci: le opere interamente ricomprese nel territorio di Figline Valdarno afferenti al 1° stralcio mentre le Casse di espansione Prulli e Leccio, nel territorio di Reggello, Incisa e Rignano sull'Arno afferenti al 2° stralcio;

- successivamente, avviate le attività istruttorie per la redazione della progettazione definitiva, è stata data una diversa articolazione agli interventi relativi al 1° stralcio come di seguito indicato:

I Lotto - Pizziconi, Realizzazione argine a campagna della Cassa di espansione Pizziconi; sistemazione dei corsi d'acqua minori Resco e Faella;

II Lotto - Pizziconi, Realizzazione manufatto sfiorante in sottoattraversamento Autostrada A1; opere di presa e di scarico sugli argini; soglia di fondo in alveo Fiume Arno;

III Lotto - Restone, Realizzazione completa della Cassa di espansione Restone comprensiva delle sistemazioni dei corsi d'acqua affluenti in sinistra idraulica.

La competenza dell'attuazione degli interventi sopra riportati è passata alla Regione Toscana.

Due moduli della Cassa di espansione Pizziconi (I Lotto) sono stati recentemente realizzati e collaudati. I due moduli sono collegati fra di loro da un'opera di connessione in corrispondenza del Torrente Faella, che attraversa la cassa prima di immettersi nel Fiume Arno.

È in corso di costruzione l'opera di presa che permetterà il deflusso nei due moduli della cassa delle acque di piena del Fiume Arno (II Lotto).

Il progetto esecutivo della Cassa di espansione Pizziconi, redatto nel 2009, prevedeva però la realizzazione di tre moduli per la laminazione delle piene del Fiume Arno. Il progetto esecutivo del Terzo Modulo fu stralciato al tempo per motivi di copertura economica mentre la sua revisione/aggiornamento è oggetto di quanto qui presentato.

Descrizione tipologia del progetto

L'intervento previsto riguarda la realizzazione della Cassa di espansione Pizziconi, sita nel Comune di Figline e Incisa Valdarno (FI), con l'ultimo dei 3 moduli previsti per la laminazione delle piene del Fiume Arno. Il Terzo Modulo della cassa è delimitato:

- verso nord dall'argine di chiusura del I Lotto della Cassa di espansione Pizziconi che corre parallelo in destra idraulica al Fosso delle Volpaie;
- verso est dalla Variante della Strada Regionale 69 che verrà realizzata in rilevato e farà anche da argine della cassa;
- verso sud dall'argine Leopoldino;
- verso ovest dal nuovo argine, da realizzare, che correrà parallelo alla linea ferroviaria Alta Velocità Firenze-Roma.

Nello specifico le opere oggetto del presente progetto riguardano:

- La realizzazione dell'argine in terra battuta che correrà parallelo alla linea ferroviaria AV Firenze-Roma e si raccorderà a nord-ovest con gli argini della cassa del I Lotto e a sud con l'argine Leopoldino esistente.
- La realizzazione di uno scatolare posto nell'intersezione tra l'argine di chiusura e il collettore che corre parallelo al nuovo argine che riceve le acque del Fosso delle Volpaie, del Borro di Casa Nuova III, del Borro Burrone e dei vari fossi campestri presenti all'interno della cassa e che s'immetterà nel Torrente Faella in prossimità dell'opera di presa.
- La realizzazione di alcuni fossi di regimazione all'interno della cassa che confluiranno all'interno del collettore già realizzato.
- Il collegamento tra il Fosso delle Volpaie e il Borro di Casanuova III e il collettore che corre parallelo al nuovo argine.
- L'alimentazione di tutte le paratoie della cassa per la regimazione del reticolo minore realizzato nell'ambito del I Lotto ed oggi manovrabili solo manualmente.
- L'alimentazione elettrica dell'opera di presa sul Fiume Arno, sulla base della predisposizione della fornitura di alimentazione già realizzata, mediante la progettazione di cabina di trasformazione e dell'impianto elettrico di collegamento dalla fornitura Enel fino al sistema di azionamento delle paratoie presso l'opera.

Analisi delle componenti ambientali

Di seguito si analizzano le differenti componenti ambientali per i soli ambiti di competenza di ARPAT e si specifica che gli elaborati visionati sono stati solo quelli inerenti le competenze dell'Agenzia.

1. ATMOSFERA (POLVERI DIFFUSE)

La valutazione della componente Atmosfera è affidata al Settore Modellistica previsionale dell'Area Vasta Centro di ARPAT il quale ha comunicato che, stante il sovraccarico di richieste e la carenza di personale, non avrà modo di predisporre il contributo tecnico entro la scadenza indicata nella nota della Regione Toscana-Settore Genio Civile Valdarno Superiore del 20/12/2023, prot. n. 575646, ossia il giorno 24/01/2024.

Sarà cura dello scrivente Settore inviare tale contributo tecnico appena possibile e comunque entro il 14/02/2024.

2. AGENTI FISICI (RUMORE)

La documentazione visionata è stata la seguente:

- Elaborato EL_01_08 rev. 2_Studio di Prefattibilità Ambientale, con data 20/09/2023;
- Elaborato EL_01_09 rev. 0_Valutazione previsionale di impatto acustico (di seguito VIAC) e relativi allegati, con data 24/02/2023 e a firma del tecnico competente in acustica ambientale Ing. F. Paci;
- Elaborato EL_01_09INT_Valutazione previsionale di impatto acustico-Integrazioni (di seguito VIAC integrativa) e relativi allegati, con data 11/09/2023 e a firma del tecnico competente in acustica ambientale Ing. F. Paci;
- Elaborato EL_01_16 rev.1_Cronoprogramma, con data 31/10/2023.

Con Decreto Dirigenziale n. 23298 del 06/11/2023 il Settore VIA/VAS della Regione Toscana ha escluso, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, il progetto in esame dalla procedura di valutazione di impatto ambientale subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni in esso formulate. Relativamente alla componente acustica erano stati richiesti gli approfondimenti riportati al punto 2. dell'Allegato 1 al suddetto Decreto, che recepisce quanto formulato con precedente nota di ARPAT del 11/10/2023, ns. prot. n. 0076274. A tali richieste è stata data risposta nell'elaborato *Valutazione previsionale di impatto acustico-Integrazioni*, dove vengono altresì confermati i contenuti dei Paragrafi 1, 2, 3 e degli Allegati 1, 2, 3, 4 dell'elaborato *Valutazione previsionale di impatto acustico* del 24/02/2023.

Il tecnico precisa che la valutazione previsionale effettuata è relativa agli impatti attesi in fase di cantiere e che relativamente alla fase di esercizio *«le emissioni acustiche saranno quelle dovute ai mezzi utilizzati per la pulizia scadenzata del verde degli argini e dei fossi dentro alla cassa ed eventuali operazioni di manutenzione»*.

Il progetto in esame prevede la realizzazione di argini in rilevato e di una viabilità poderale e di manutenzione in parallelo alla linea ferroviaria, la riprofilatura di fossi di innesto con la rete idrografica esistente e la realizzazione di strutture in c.a. localizzate.

L'area è delimitata a nord dal Secondo Modulo della Cassa d'espansione Pizziconi, a est dalla Variante alla Strada Regionale n. 69 non ancora realizzata, a sud dall'argine Leopoldino, ad ovest dal nuovo argine in fase di progettazione che correrà parallelo alla linea ferroviaria Firenze-Roma.

Sono stati individuati n. 6 recettori residenziali maggiormente impattati (R1÷R6) in via degli Urbini, individuati in allegato 3 della VIAC, ubicati a distanze comprese tra 90 e 750 m rispetto alle aree di lavorazione.

L'area di intervento ed i recettori limitrofi risultano ubicati in classe III ai sensi dei vigenti PCCA del Comune di Incisa e Figline Valdarno e del Comune di Castelfranco Piandiscò. Gli estratti di PCCA sono riportati in allegato 2 della VIAC.

In data 30/08/2023 è stata condotta una rilevazione fonometrica del livello di rumore residuo in periodo diurno *«al centro dell'area di interesse»*, da cui è stato ricavato LR = 51,2 dB(A). Il report della misura è riportato in allegato 1.1 alla VIAC integrativa.

Il cantiere sarà operativo nel solo periodo diurno dalle ore 8.00 alle ore 18.00, per un totale stimato di 10 ore lavorative. Dal cronoprogramma (Elaborato EL_01_16 rev.1) risulta una durata prevista delle lavorazioni di circa 14 mesi.

Le lavorazioni sono state suddivise in n. 4 macrofasi:

1. Costruzione del rilevato arginale (cantiere mobile sorgente S1), che prevederà l'impiego delle seguenti macchine: dumper, escavatore, pala meccanica, rullo compressore, autobotte, autocarro/autocarro con gru (durata stimata 182 giorni);
2. Riprofilatura fossi (cantiere mobile sorgente S1), che prevederà l'impiego di escavatore, autocarro/autocarro con gru (durata stimata 63 giorni);
3. Struttura in c.a. (cantiere fisso sorgente S3) che prevederà l'impiego di autobetoniera con pompa, autocarro/autocarro con gru (durata stimata 45 giorni);
4. Bonifica di ordigni bellici (cantiere fisso sorgente S4) a seguito degli scavi effettuati nella fase 3, che prevederà l'impiego di trivellatrice, autocarro/autocarro con gru (durata stimata 44 giorni).

Il tecnico osserva che *«Dall'esame del cronoprogramma risulta che non esiste sovrapposizione delle 4 macrofasi ad eccezione della macrofase 1 e 2 che seppur in zone differenti si sovrappongono per 23 giorni»*.

I contributi acustici delle lavorazioni manuali e dei mezzi per il trasporto dei materiali sono stati ritenuti trascurabili rispetto a quelli delle altre sorgenti.

I dati relativi alla potenza sonora delle macchine impiegate nelle varie macrofasi sono riportati in Allegato 4 alla VIAC. Partendo dal dato di potenza sonora di ogni macchinario e dalla sua percentuale di utilizzo all'interno dell'orario operativo giornaliero del cantiere è stato calcolato il livello medio di potenza sonora associabile a ciascuna macrofase (tabella di pag. 6 della VIAC).

Al fine di stimare l'impatto acustico prodotto ai recettori dalle attività di cantiere, per ogni sorgente di rumore è stata considerata la posizione più sfavorevole rispetto a ciascun recettore. Ai fini del calcolo è stata utilizzata la formula di propagazione riportata a pag. 8 della VIAC, assumendo le sorgenti come puntiformi e considerando una propagazione del suono in campo libero di tipo emisferico. Per ogni macrofase è stato calcolato il livello di emissione al recettore tramite somma logaritmica dei livelli prodotti dalle singole sorgenti, tenendo conto delle sovrapposizioni delle macrofasi desunte dal cronoprogramma.

Per il calcolo del livello di emissione equivalente si è valutato il livello di emissione riferito al tempo di riferimento (10 h di apertura del cantiere su 16 h di periodo di riferimento diurno). Per il calcolo del livello di immissione equivalente si è considerato il livello dato dalla somma logaritmica tra il livello di rumore residuo misurato e il livello di emissione equivalente. I risultati dei calcoli sono riportati in Allegato 2.1 alla VIAC *integrativa*.

Alla luce della nuova valutazione effettuata il tecnico evidenzia un modesto superamento del valore limite di emissione e del valore limite differenziale di immissione per la macrofase 3 relativamente al recettore 3 e per la sovrapposizione delle macrofasi 1 e 2 relativamente al recettore 4; il valore limite assoluto di immissione risulta sempre rispettato presso ciascun recettore.

In conclusione il tecnico afferma che *«Data l'esiguità dei superamenti non si ritiene necessario fare particolari prescrizioni»*.

Osservazioni

Il Proponente ha risposto in maniera esaustiva a tutti gli approfondimenti richiesti con precedente nota di ARPAT ns. prot. n. 0076274 del 11/10/2023, riportati integralmente al punto 2. dell'Allegato 1 del Decreto Dirigenziale n. 23298 del 06/11/2023, che si ritiene pertanto ottemperato.

La revisione della valutazione previsionale di impatto acustico, basata stavolta su misure in campo del livello di rumore residuo (sebbene non risulti indicata la localizzazione della postazione di misura) e rapportata ai presunti tempi di funzionamento delle sorgenti sonore tenendo conto della loro sovrapposizione, ha condotto a stime dei livelli attesi più verosimili ed inferiori rispetto a quanto in origine ipotizzato.

Alla luce dei potenziali superamenti, sebbene modesti, del valore limite di emissione del valore limite differenziale di immissione per la macrofase 3 relativamente al recettore 3 e per la sovrapposizione delle macrofasi 1 e 2 relativamente al recettore 4, si ritiene che la Ditta appaltatrice, in funzione degli effettivi macchinari impiegati e dei loro tempi di utilizzo, debba verificare tale eventualità e valutare la necessità di richiedere specifica autorizzazione in deroga per le suddette fasi e corrispondenti recettori.

Relativamente alla fase di esercizio si prende atto di quanto dichiarato in merito alla scarsa rilevanza e alla saltuarietà delle emissioni sonore.

Premesso quanto sopra esposto, e preso atto delle dichiarazioni del tecnico competente, si ritiene che durante la fase di esercizio l'opera in progetto risulti compatibile dal punto di vista acustico con la vigente normativa. Per quanto concerne la fase di cantiere dovrà essere verificata a cura della Ditta appaltatrice la necessità di richiesta di deroga acustica qualora si confermino i superamenti, seppur modesti, dei valori limite presso alcuni recettori durante alcune fasi lavorative.

3. AMBIENTE IDRICO (ACQUE SUPERFICIALI e SOTTERRANEE)

La documentazione visionata è stata la seguente:

- Elaborato EL_01_01 rev. 2 *Relazione Descrittiva Generale*, con data 31/10/2023;
- Elaborato EL_01_08 rev. 2 *Studio di Prefattibilità Ambientale*, con data 20/09/2023;
- Elaborato EL_01_16 rev.1 *Cronoprogramma*, con data 31/10/2023;
- Elaborato EL_01_23 rev. 0 *Integrazioni ad Enti per assoggettabilità a VIA*, con data 20/09/2023;
- Elaborato EL_01_24 rev. 1 *Relazione Ottemperanza VIA*, con data 04/12/2023;
- elaborati grafici vari.

Relativamente a quanto indicato nella valutazione tecnica ARPAT del 11/10/2023 sulle acque superficiali e sotterranee, nell'elaborato EL_01_24 rev. 1 *Relazione Ottemperanza VIA* si afferma che le osservazioni riportate «sono le medesime richieste da ARPAT in data 25/07/2023 a cui è stata data risposta all'interno del punto 2.3 dell'Elaborato EL 01 23 *Integrazioni ad Enti per assoggettabilità a VIA* in cui è stato specificato che tali prescrizioni sono state recepite e riportate al punto 4.4.14 dell'elaborato EL 01 11 *Piano di Sicurezza e Coordinamento V.01*».

Nell'elaborato EL_01_23 rev. 0 *Integrazioni ad Enti per assoggettabilità a VIA* si riporta quanto segue: «Nel progetto in oggetto gli scavi risultano veramente modesti sia dal punto di vista dell'estensione (alcune decine di metri) con profondità massime di circa 2-3 m e riguardano solo la realizzazione di due scatolari e la realizzazione della confluenza dei vari fossi minori (Fosso delle Volpaie, Fosso Casanuova III, Fosso Burrone) all'interno del fosso recettore esistente e quindi le interferenze con le acque sotterranee risultano praticamente nulle. Nonostante ciò, le prescrizioni riportate ai punti 2-8 verranno riportate all'interno dell'aggiornamento del Piano di Sicurezza V.01. Per quanto riguarda i pozzi 3 e 4, questi, come si vede nella figura sottostante risultano esterni al perimetro della Cassa Pizziconi e quindi non sono interessati né dai lavori né dai possibili futuri riempimenti della cassa».

Osservazioni

Dall'analisi della documentazione trasmessa si segnala che l'elaborato dal titolo *Piano di Sicurezza e Coordinamento* (EL_01_11), per sua stessa natura, contiene indicazioni di competenza della ASL e non di ARPAT che quindi non procede alla sua valutazione. Pertanto la trattazione di quanto richiesto da ARPAT, che analizza gli aspetti ambientali e non quelli di sicurezza e salute dei lavoratori, relativamente alla cantierizzazione dovrebbe trovare la sua esplicitazione in un elaborato specifico.

Nel merito di quanto affermato nell'elaborato *Integrazioni ad Enti per assoggettabilità a VIA* si prende atto delle precisazioni riferite ai pozzi 3 e 4 che si dichiarano esterni al perimetro della Cassa d'espansione Pizziconi tuttavia non si trovano dettagli tecnici sulle motivazioni che hanno portato il Proponente ad affermare che «le interferenze con le acque sotterranee risultano praticamente nulle».

Pertanto si ritiene non completamente ottemperata la prescrizione e si rinnova la richiesta di:

- analizzare le possibili interferenze che i lavori in progetto, ed in particolare gli scavi, potrebbero produrre nei confronti delle acque sotterranee.

4. SUOLO E SOTTOSUOLO

Na documentazione visionata è stata la seguente:

- Elaborato EL_01_01 rev. 2 *Relazione Descrittiva Generale*, con data 31/10/2023;
- Elaborato EL_01_08 rev. 2 *Studio di Prefattibilità Ambientale*, con data 20/09/2023;
- Elaborato EL_01_16 rev.1 *Cronoprogramma*, con data 31/10/2023;
- Elaborato EL_01_23 rev. 0 *Integrazioni ad Enti per assoggettabilità a VIA*, con data 20/09/2023;

- Elaborato EL_01_24 rev. 1_ *Relazione Ottemperanza VIA*, con data 04/12/2023;
- elaborati grafici vari.
- elaborati grafici vari.

Relativamente a quanto indicato nella valutazione tecnica ARPAT del 11/10/2023 sul suolo e sottosuolo, nell'elaborato EL_01_24 rev. 1_ *Relazione Ottemperanza VIA* si afferma che le osservazioni riportate «sono le medesime richieste da ARPAT in data 25/07/2023 a cui è stata data risposta all'interno del punto 2.3 dell'Elaborato EL 01 23 *Integrazioni ad Enti per assoggettabilità a VIA* in cui è stato specificato che tali prescrizioni sono state recepite e riportate al punto 4.4.13 dell'elaborato EL 01 11 *Piano di Sicurezza e Coordinamento V.01*».

Nell'elaborato EL_01_23 rev. 0_ *Integrazioni ad Enti per assoggettabilità a VIA* si riporta che le prescrizioni della valutazione tecnica di ARPAT del 11/10/2023 «sono state inserite all'interno dell'aggiornamento del Piano di Sicurezza V.01».

Osservazioni

Dall'analisi della documentazione trasmessa si ritiene che non abbia trovato risposta la richiesta riportata sia nella valutazione tecnica di ARPAT del 25/07/2023, ns. prot. n. 0056252, sia nella valutazione tecnica di ARPAT del 11/10/2023 (ns. prot. n. 0076274), ossia:

- qualora fosse previsto l'utilizzo di sostanze inquinanti, in fase di progettazione successiva, dovranno essere presentate le relative schede di sicurezza, specificando la modalità di gestione di ciascuna di esse al fine di prevenire possibili episodi di inquinamento accidentali.

Pertanto si ritiene non ottemperata la prescrizione e si rinnova la richiesta di:

- specificare se è previsto l'utilizzo di sostanze inquinanti e, in caso affermativo, dovranno essere presentate le relative schede di sicurezza, specificando la modalità di gestione di ciascuna di esse al fine di prevenire possibili episodi di inquinamento accidentali.

Si precisa infine che l'elaborato dal titolo *Piano di Sicurezza e Coordinamento* (EL_01_11), per sua stessa natura, contiene indicazioni di competenza della ASL e non di ARPAT che quindi non procede alla sua valutazione. Infatti ARPAT analizza gli aspetti ambientali e non quelli di sicurezza e salute dei lavoratori.

4.1 GESTIONE TERRE

La documentazione visionata è stata la seguente:

- Elaborato EL_01_01 rev. 2_ *Relazione Descrittiva Generale*, con data 31/10/2023;
- Elaborato EL_01_08 rev. 2_ *Studio di Prefattibilità Ambientale*, con data 20/09/2023;
- Elaborato EL_01_16 rev.1_ *Cronoprogramma*, con data 31/10/2023;
- Elaborato EL_01_19 rev. 1_ *Bilancio delle Terre*, con data 31/10/2023;
- Elaborato EL_01_23 rev. 0_ *Integrazioni ad Enti per assoggettabilità a VIA*, con data 20/09/2023;
- Elaborato EL_01_24 rev. 1_ *Relazione Ottemperanza VIA*, con data 04/12/2023;
- elaborati grafici vari.

Relativamente a quanto indicato nella valutazione tecnica ARPAT del 11/10/2023 sulla gestione delle terre e rocce da scavo, nell'elaborato EL_01_24 rev. 1_ *Relazione Ottemperanza VIA* non si riporta alcuna trattazione.

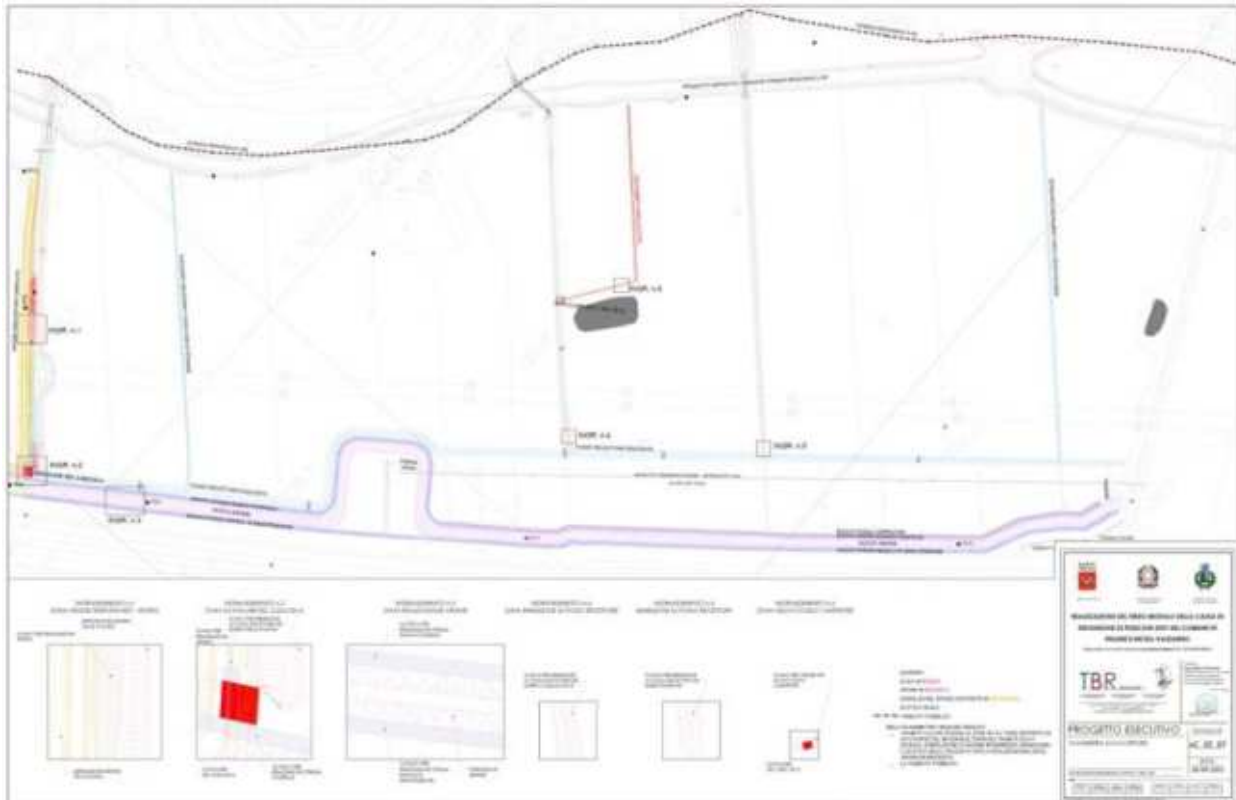
Nell'elaborato EL_01_23 rev. 0_ *Integrazioni ad Enti per assoggettabilità a VIA* si afferma che il Proponente ha effettuato i campionamenti nei punti indicati nell'Allegato n. 1 dell'elaborato EL_01_01 e i risultati analitici hanno indicato che tutti i prelievi sono sotto i limiti della Colonna A del D.lgs 152/2006 Tabella 1, Allegato 5, Titolo V della Parte Quarta del D.lgs. 152/2006 (i rapporti di prova ufficiali e le foto dei prelievi sono allegati all'elaborato EL_01_01 (V.01)).

In tale elaborato si specifica inoltre che i parametri esaminati sono quelli minimi riportati nella Tab. 4.1 dell'Allegato 4 del D.P.R. 120 del 13 Giugno 2017 e precisamente: Arsenico, Cadmio, Cobalto, Cromo VI, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, Idrocarburi pesanti (C>12), Amianto. Non sono stati ricercati i parametri BTEX e IPA poiché si afferma che «l'area di scavo più vicina ad infrastrutture viarie di grande comunicazione si trova a circa 80 m» facendo riferimento all'Autostrada A1.

A seguito dei risultati analitici provenienti da tali campionamenti il Proponente conclude che tutte le terre escavate in cantiere possono essere riutilizzate per la realizzazione dell'argine di progetto. Quindi da

progetto, le terre utilizzate per la realizzazione dell'argine, o saranno quelle presenti già in sito utilizzate come terreno incontaminato (per circa 23.000 m³) o giungeranno da cave di prestito (per circa 14.000 m³) Allo stato attuale non sono previste terre e rocce da scavo provenienti da altri cantieri come sottoprodotto.

Per quanto riguarda l'area di cantiere si afferma (pag. 15) che «*visto che c'è congruità territoriale in cui la gestione operativa dei materiali non interessa la pubblica viabilità, rientra nella definizione di "sito" riportata nella Delibera SNPA n. 54/2019*» e che «*le zone di cantiere di scavo e di utilizzo del terreno sono all'interno dello stesso "sito" (come definito all'interno della Delibera SNPA n. 54/2019) in quanto tra queste zone non è presente un ostacolo fisico determinata da una pubblica viabilità, in quanto sono presenti solo alcune strade bianche poderali*». Si riporta inoltre la Tavola AC_02_07_Planimetria scavi e riporti (si veda sotto) in cui si evidenziano le zone di cantiere in cui verrà reperito la parte di materiale terroso proveniente dal "sito" (in rosso le zone escavate, in arancione la zona con la demolizione dell'argine temporaneo e in blu la zona dello scotico), utilizzato per la realizzazione dell'argine (in magenta).



È stato redatto un aggiornamento dell'elaborato **EL_01_01_rev. 2 Relazione Descrittiva Generale** in cui è stato riportato il posizionamento dei punti di prelievo riguardanti il progetto di Variante alla S.R. n. 69 estratti dall'elaborato **DB_0102_0_Relazione Geologica Tratto stradale** facente parte del progetto definitivo della Variante alla S.R. 69.

Nell'elaborato **EL_01_23 rev. 0 Integrazioni ad Enti per assoggettabilità a VIA** si afferma poi che non sono previsti depositi temporanei esterni all'area di cantiere dello scotico in quanto tale materiale, essendo riutilizzato per favorire l'inerbimento delle sponde dell'argine, sarà accantonato in prossimità delle aree di scavo e successivamente steso sugli argini di progetto. La durata massima di tale accantonamento è stimata in 8 mesi dall'inizio delle operazioni di scotico. Le terre degli scavi invece verranno posizionate in prossimità dell'area di formazione degli argini e non usciranno mai dalla zona di cantiere.

Il Proponente ha infine dichiarato il recepimento della prescrizione di ARPAT la quale prevede che qualora nel corso dei lavori si abbia evidenza del ritrovamento di "materiali di origine antropica" o di terreni inquinanti gli stessi verranno gestiti a norma di legge.

Nell'Elaborato **EL_01_19_rev. 1** dal titolo *Bilancio delle terre* si riporta infine il seguente schema:

BILANCIO DELLE TERRE				
		SCAVI (mc)	COEFF. DI UTILIZZO (%)	TERRA PER ARGINI (mc)
A	TERRA NECESSARIA PER FORMAZIONE ARGINI			37002.10
B1	TERRA PROVENIENTE DA SBANCAMENTO STRADA MANUTENZIONE	1987.60	0.90	1788.84
B2	TERRA PROVENIENTE DA SBANCAMENTO STRADA PODERALE	2319.70	0.90	2087.73
B3	TERRA PROVENIENTE DALLO SCOTICO	6019.70	0.90	5417.73
B4	TERRA PROVENIENTE DA ARGINE	8180.69	0.90	7362.62
B5	TERRA PROVENIENTE DA BORRO DELLE VOLPAIE	3048.07	0.90	2743.26
B6	SCOGLIERA IMMISSIONE BORRO DELLE VOLPAIE (VEDI VOCE n.18 COMPUTO METRICO)	255.48	0.90	229.93
B7	TERRA PROVENIENTE DALLO SFIORO (VEDI VOCE n.22 COMPUTO METRICO)	1802.00	0.90	1621.80
B8	TERRA PROVENIENTE DAL FOSSO RECETTORE UBICATO NEL MODULO II	591.09	0.90	531.98
B9	TERRA PROVENIENTE DA TRATTI IMMISSIONE RETICOLO MINORE SU FOSSO RECETTORE + NUOVO FOSSO CAMPESTRE	1109.30	0.90	998.37
C	TERRA DA CAVA DI PRESTITO (mc)		TOTALE	14219.84
B	TERRENO PROVENIENTE DA CANTIERE (B1+B2+B3+B4+B5+B6+B7+B8+B9)			22782.26

Osservazioni

Dall'analisi della documentazione trasmessa si evidenzia che nei rapporti di prova delle analisi chimiche effettuate sui terreni del sito in progetto, ai sensi del D.P.R. 120/2017, non è presente il parametro Cromo totale. Tale parametro non risulta ricercato come invece previsto nel set minimale dell'Allegato 4 al D.P.R. 120/2017.

Si ritiene inoltre che debba essere calcolata la distanza tra i lavori di scavo previsti dal progetto e la ferrovia AV Firenze-Roma per l'eventuale ricerca degli ulteriori parametri analitici previsti all'Allegato 4 del D.P.R. 120/2017 per le infrastrutture viarie. Si ritiene che, qualora la distanza tra la ferrovia e l'area in esame fosse inferiore ai 20 ml, sia aggiunto al set minimo il parametro IPA.

Per quanto riguarda i punti campionati ai sensi del D.P.R. 120/2017 si ritiene opportuno individuare almeno un altro punto di campionamento sull'argine che verrà demolito nonché punti di campionamento lungo i fossi campestri da riprofilare che non risultano considerati nella campagna di analisi.

Rispetto a quanto evidenziato nei contributi tecnici di ARPAT del 25/07/2023 (ns. prot. n. 0056252) e del 11/10/2023 (ns. prot. n. 0076274) non è stata esplicitata la tempistica degli scavi e delle movimentazioni con i relativi quantitativi dei materiali terrosi da gestire nel sito di produzione nonché dei materiali da portare a impianto di recupero o a discarica. Dovrebbe essere fornita anche l'indicazione dei siti di destinazione dei differenti quantitativi di scavo (B1, B2, B3, B4, B5, B6, B7, B8 e B9) e del materiale proveniente da cava di prestito (C), sia in forma tabellare sia su planimetria.

Per lo scatolare n. 1 la profondità di scavo massima è indicata pari a 3,00 m (si veda pag. 9 dell'elaborato EL_01_24 *Relazione ottemperanza VIA*) ma il punto di campionamento n. 4, previsto in corrispondenza di tale scatolare, ha previsto campionamenti alla profondità da p.c. a -1,0 m (4-A) e alla profondità da -1,0 a 2,0 m (4B). Pertanto non si è raggiunto il fondo scavo come invece previsto dall'Allegato 2 del D.P.R. 120/2017.

Si osserva che nell'elaborato EL_01_19_rev. 1 *Bilancio delle Terre* si riporta la voce seguente che non risulta chiara:

- terra proveniente dal fosso recettore ubicato nel Modulo II (B8).

Infatti la voce B8 non è ben individuabile sulla Tavola AC_02_07 *Planimetria scavi e rapporti* e pare addirittura esterna al cantiere del Terzo Modulo oggetto di valutazione. Pertanto si chiede di presentare una planimetria con indicazione chiara del perimetro del cantiere relativo ai lavori del Terzo Modulo in oggetto nonché dei siti di scavo (B1, B2, B3, B4, B5, B6, B7, B8 e B9) riportati nell'elaborato EL_01_19 *Bilancio delle Terre* e dei siti di destinazione, nel rispetto della definizione di "sito" di cui alla Delibera SNPA n. 54/2019.

Nell'elaborato EL_01_01_rev. 2 *Relazione Descrittiva Generale* si riporta (pag. 30) il «quadro riassuntivo delle varie quantità di terreno presenti in cantiere e della quantità di terre che dovrà provenire da cave di prestito o da altri cantieri». Al riguardo si evidenzia un'incongruenza visto che nell'elaborato EL_01_23 *Integrazioni ad Enti per assoggettabilità a VIA* si afferma (pag. 15) che «allo stato attuale non sono previste terre e rocce da scavo provenienti da cantieri come sottoprodotto».

Nel bilancio delle terre dovrebbero essere computati anche gli eventuali terreni scavati e movimentati per la sistemazione al piede dei tralicci.

5. CANTIERIZZAZIONE

La documentazione visionata è stata la seguente:

- Elaborato EL_01_01 rev. 2 *Relazione Descrittiva Generale*, con data 31/10/2023;
- Elaborato EL_01_08 rev. 2 *Studio di Prefattibilità Ambientale*, con data 20/09/2023;
- Elaborato EL_01_16 rev. 1 *Cronoprogramma*, con data 31/10/2023;
- Elaborato EL_01_23 rev. 0 *Integrazioni ad Enti per assoggettabilità a VIA*, con data 20/09/2023;
- Elaborato EL_01_24 rev. 1 *Relazione Ottemperanza VIA*, con data 04/12/2023;
- elaborati grafici vari.

Relativamente a quanto indicato nella valutazione tecnica ARPAT del 11/10/2023 sulla cantierizzazione, nell'elaborato EL_01_24 rev. 1 *Relazione Ottemperanza VIA* si riporta che le osservazioni fatte «*sono le medesime richieste da ARPAT in data 25.07.2023 a cui è stato data risposta all'interno del punto 2.3 dell'Elaborato EL 01 23 Integrazioni ad Enti per assoggettabilità a VIA in cui è stato specificato che tali prescrizioni sono state recepite e riportate al punto 4.4.15 (per quanto riguarda il punto b) e al punto 4.4.16 (per quanto riguarda i restanti punti) dell'elaborato EL 01 11 Piano di Sicurezza e Coordinamento V.01. Si precisa inoltre che nello Studio di Prefattibilità Ambientale le misure di mitigazione della cantierizzazione sono riportate alle pagine 46-49*».

Nell'elaborato EL_01_23 rev. 0 *Integrazioni ad Enti per assoggettabilità a VIA* si afferma che «*le prescrizioni richieste sono state riportate all'interno dell'aggiornamento del PSC allegato*».

Osservazioni

Dall'analisi della documentazione trasmessa si segnala che l'elaborato dal titolo *Piano di Sicurezza e Coordinamento* (EL_01_11), per sua stessa natura, contiene indicazioni di competenza della ASL e non di ARPAT che quindi non procede alla sua valutazione. Pertanto la trattazione di quanto richiesto da ARPAT, che analizza gli aspetti ambientali e non quelli di sicurezza e salute dei lavoratori, relativamente alla cantierizzazione dovrebbe trovare la sua esplicitazione in un elaborato specifico.

Nel merito si evidenzia che, dall'analisi della documentazione trasmessa, non trovano risposta i seguenti punti già richiesti con valutazioni tecniche di ARPAT del 11/10/2023 e del 25/07/2023:

- descrizione di tutti i sistemi di trattamento delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere, anche secondo quanto riportato nel D.P.G.R. 46/R/2008 e smi;
- dettaglio del Campo Base specificandone anche le dimensioni areali e come verranno realizzati il sottofondo e il sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche dilavanti.

Conclusioni

Vista la documentazione presentata relativamente al Progetto esecutivo del Terzo Modulo della Cassa d'espansione Pizziconi e la valutazione sopra riportata, si ritiene necessario presentare chiarimenti su quanto esplicitato nei singoli paragrafi di cui sopra alla voce *osservazioni*.

La valutazione della componente Atmosfera è affidata al Settore Modellistica previsionale dell'Area Vasta Centro di ARPAT il quale ha comunicato che non avrà modo di predisporre il contributo tecnico entro la scadenza indicata giorno (24/01/2024) nella nota della Regione Toscana-Settore Genio Civile Valdarno Superiore del 20/12/2023, prot. n. 575646. Sarà cura dello scrivente Settore inviare tale contributo tecnico appena possibile e comunque entro il 14/02/2024.

Il Dirigente del Settore Supporto Tecnico
del Dipartimento di Firenze
*Dott. A. D'Elia*¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art.71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993